COMPENDIO DELLE GRANDEZZE DELL'ILLVSTRE, ET DEVOTISSIMA CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPVLO DI ROMA.

COMPOSTO DAL R.P. FRATE IACOPO Alberici da Sarnico Bergamaſco, dell'ordine di S. Agoſtino dell'oſſeruanza di Lombardia, Lettore di Sacra Theologia, & Priore del detto Conuento.

All'Illuſtriſsima & Eccell.ma Signora la Signora DONNA FLAMINIA ALDOBRANDINA DEDICATO.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

IN ROMA

Appreſſo gli Stampatori Camerali. 1600.

All'Ill.ma & Eccell.ma Signora la Sig.ra

FLAMINIA ALDOBRANDINA PADRONA

mia colendissima.

AVENDO io (Eccellentissima Signora) nelli giorni passati (con il diuino ajuto) dato in luce vn cõpendio delle grandezze della Illustre famosa, & deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo in lingua latina, a pena è arriuato (ventura grande) nelle mani di alcune pie, & deuotissi-

me Gentildonne quali hauendone preso gusto spirituale, subito (se bene mi poteano commandare) si degnorno con ogni instanza pregarmi, che io volessi far stampare la medesima opera in lingua volgare, dicendomi che saria stato honor di Dio, gloria della Beatissima Vergine, & salute di molte anime, le quali haueriano più facilmente intesi li misterij che iui si trattano, li miracoli che iui si raccontano, le gratie che iui si fanno, & li grandissimi Thesori dell' indulgenze che si acquistano deuotamēte visitando la deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo. Quindi sapendo io molto bene l'obligo grande che tengo di seruire, & honorar sempre quanto più sò, & posso la Maestà del grande, & immortale Signor Iddio; il desiderio immēso che hò di lodare sempre, e celebrare la Santissima Vergine, et Madre di Dio Maria, qual per l'infinito suo valore, & merito è tanto degna d'essere da tutti lodata, et celebrata che senza dubio alcuno merita grandissimo biasmo, & è degno di grandissimo castigo, & pena chi puotendo non spende tutta la vita sua in lodarla, & magnificarla, aggiontoui anco la laudabile importunità delle sopradette Signore mi han fatto senza contrasto alcuno porre la penna in carta, & ridurre l'Operetta al loro desiderio, & essendo in procinto di mandarla alla stampa, & raccommandarla a persona sott' il nome della quale potesse felicemente venire in luce, mi è venuto alla memoria il consiglio de Sauij quali dicono. (& con ragion per certo) non essere cosa conueniente sotto il nome di chiunque indifferentemente mandar opre in luce di scienze tanto huma-

ne, quanto diuine, ma si bene sotto il nome di quelli le virtù de quali fanno rispondenza tale che maggior conueniẽza, è più bella proportione trouar non si può tra la cosa dedicata, & à chi è dedicata. frà quali volgi pure quanto sò, posso, et voglio, l'intelletto mio non trouarà giamai chi habbia tãta cõformità particolare quãta trouasi fra V. S. I.ma et Ecc.ma & questo piccolo parto mio: imperciò che la prima delle conuenienze è questa che essendo l'argomento del mio libretto non d'vn huomo, ma d'vna donna, dunque ad vna donna è conueniente offerirla. Questa donna è di tutte le donne Signora, Regina, & Imperatrice, perciò parmi anco molto conueniente il dedicarla ad vna donna grande, & Eccellentissima; Nel libro si ragiona della Santissima Vergine, le cui segnalate virtù, singolari priuilegij, & diuine doti in somma per non poterli dire ad vna ad vna dirò le gratie che la fanno Madre di Dio, richiedono soggietto priuilegiato, persona se non nel mondo, almeno nelle parti nostre inclita singolare, & rara, & donna d'ogni honore splendente. In oltre sò che non c'è cosa che più volentieri pigli in mano ne con maggior auidità legga V. E. quanto i libri deuoti, & Spirituali, & in particolare quelli che ragionano della Santissima Vergine, per queste dunque, & per molte altre conuenientie (quali taccio per breuità) che sono fra il mio libretto, & l'Eccellenza vostra Illustrissima stimo a nissuna altra persona più cõuenirsi che a lei, per il che hò ordinato che sotto la scorta del suo Eccellentissimo nome venghi in luce: sicuro ch'egli sia per restar da lei honorato, & ella con la sua lettione

me Gentildonne quali hauendone preso gusto spirituale, subito (se bene mi poteano commandare) si degnorno con ogni instanza pregarmi, che io volessi far stampare la medesima opera in lingua volgare, dicendomi che saria stato honor di Dio, gloria della Beatissima Vergine, & salute di molte anime, le quali haueriano più facilmente intesi li misterij che iui si trattano, li miracoli che iui si raccontano, le gratie che iui si fanno, & li grandissimi Thesori dell' indulgenze che si acquistano deuotamẽte visitando la deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo. Quindi sapendo io molto bene l'obligo grande che tengo di seruire, & honorar sempre quanto più sò, & posso la Maestà del grande, & immortale Signor Iddio; il desiderio immẽso che hò di lodare sempre, e celebrare la Santissima Vergine, et Madre di Dio Maria, qual per l'infinito suo valore, & merito è tanto degna d'essere da tutti lodata, et celebrata che senza dubio alcuno merita grandissimo biasmo, & è degno di grandissimo castigo, & pena chi puotendo non spende tutta la vita sua in lodarla, & magnificarla, aggiontoui anco la laudabile importunità delle sopradette Signore mi han fatto senza contrasto alcuno porre la penna in carta, & ridurre l'Operetta al loro desiderio, & essendo in procinto di mandarla alla stampa, & raccommandarla a persona sott' il nome della quale potesse felicemente venire in luce, mi è venuto alla memoria il consiglio de Sauij quali dicono. (& con ragion per certo) non essere cosa conueniente sotto il nome di chiunque indifferentemente mandar opre in luce di scienze tanto huma-

ne, quanto diuine, ma si bene sotto il nome di quelli le virtù de quali fanno rispondenza tale che maggior conueniēza, è più bella proportione trouar non si può tra la cosa dedicata, & à chi è dedicata. frà quali volgi pure quanto sò, posso, et voglio, l'intelletto mio non trouarà giamai chi habbia tāta cōformità particolare quāta trouasi fra V. S. I.ma et Ecc.ma & questo piccolo parto mio: impercio che la prima delle conuenienze è questa che essendo l'argomento del mio libretto non d'vn huomo, ma d'vna donna; dunque ad vna donna è conueniente offerirla. Questa donna è di tutte le donne Signora, Regina, & Imperatrice, perciò parmi anco molto conueniente il dedicarla ad vna donna grande, & Eccellentissima; Nel libro si ragiona della Santissima Vergine, le cui segnalate virtù, singolari priuilegij, & diuine doti in somma per non poterli dire ad vna ad vna dirò le gratie che la fanno Madre di Dio, richiedono soggietto priuilegiato, persona se non nel mondo, almeno nelle parti nostre inclita singolare, & rara, & donna d'ogni honore splendente. In oltre sò che non c'è cosa che più volentieri pigli in mano ne con maggior auidità legga V. E. quanto i libri deuoti, & Spirituali, & in particolare quelli che ragionano della Santissima Vergine, per queste dunque, & per molte altre conuenientie (quali taccio per breuità) che sono fra il mio libretto, & l'Eccellenza vostra Illustrissima stimo a nissuna altra persona più cōuenirsi che a lei, per il che hò ordinato che sotto la scorta del suo Eccellentissimo nome venghi in luce: sicuro ch'egli sia per restar da lei honorato, & ella con la sua lettione

consolata,

consolata, & quando non le fusse nota l'affettione mia verso lei questo effetto gli ne sia vn picciol inditio, sin che il tempo mi porgerà materia di dargline più aperta dimostratione. Desidero bene d'esser da tutti scusato se con la presente occasione non mi estendo in raccontare i suoi meriti come altri soglion fare in sifatte occorrētie, perche questo non è peso delle mie spalle, ne meno è desiderio suo, accetti solo, & gradisca V. S. E. con la solita sua humanità il buon animo mio, & mi tenga nel numero de suoi deuoti, & con questo ponendo fine, & facendoli humilissima riuerenza, le prego da Dio ogni vero bene, & contento.

Da S. Maria del Popolo il primo di Febraro 1600.

D. V. Illustrissima, & Eccell.ma Signoria

Deuotissimo Seruo in Christo.

Frate Giacopo.

IL MEDEMO F. IACOPO al Deuoto, e Benigno Lettore.

CCO il libro delle grandezze di S. Maria del Popolo già noue mesi sono in latino stampato, hora all' instanti preghiere di molti miei cari, e deuoti amici, di quella lingua alquanto noiosa latina, non da tutti intesa, in lingua commune, & a fanciulli famigliare tradotto con l'aggionta di alcuni Miracoli, per i quali si vede quante gratie, il Gloriosissimo Iddio Signor nostro, habbia fatti a tutti quelli, che con deuotione, e fede, sì nelle infirmità, come in ogni altro pericolo sono ricorsi all' intercessione della Santissima Madre sua. Quale di quanta vtilità & consolatione habbia a essere, all' anime deuote della Madonna Santissima del Popolo, non fa mestiero, che io lo dichi, sendo a tutti palese; poi che si tanta mouensi li Christiani non dico solo di Roma, ma di tutto il mondo a questa grandissima deuotione leggendo, o vedendo qualche grandezza di questa Santissima Vergine, quãta maggior deuotione riceueranno sentendone, o leggendone tante insieme raccolte in queste poche carte? Onde mi e parso per commune vtilità seruirmi, non di vocaboli difficili ad intendere, ne meno vsar lingua tanto tersa, che mentre attendessi alle parole, lasciassi il viuo senso, & reale argomento, che è di tanto vtile, & giouamento all' anime deuote. Dunque propostomi questo buon fine, per seruir a tutti con questa mia domestica lingua: Scusato mi hauerai, ritrouando parole semplici, o mal accõmodate. Poche cose si trattano in questo picciol libro, ma chi non sa, che le gioie se ben piccole, sono però preciose, care, e di gran valsuta stimate? & altre simil cose di natura grandi, di dignità Eccellenti, di vso necessarie, che la sua lode, il suo honore, e il suo prezzo, di modo che più al proposito nostro si potrebbe dir quello che il Poeta dice volẽdo esplicare la diligenza & accortezza delle Api. IN TENVI LABOR, AT TENVIS NON GLORIA per tanto se hai à caro (come deui, & credo) far profitto nell'amor di Dio, e della sua Madre Santissima accetta di buon cuore questa piccola fatica mia distinta ne i cinque trattati seguenti.

1 Narratione del grandiſsimo miracolo, fatto da Dio, per interceſsione della Santiſsima Vergine nel contorno della Porta Flaminia l'anno 1099. per cui fu fabricata l'Illuſtre, e deuotiſsima Chieſa di Santa Maria del Popolo.

2 Diſcrittione dell' ordine, e ſito della Chieſa di Santa Maria del Popolo.

3 Diſcorſo intorno all'admirãda, e miracoloſiſsima Imagine di Sãta Maria del Popolo.

4 Delli molti fauori, e gratie fatte à diuerſi dalla Glorioſa Aduocata noſtra, mediatrice tra Dio, e gli huomini Maria Vergine ſotto il Titolo della Madonna del Popolo.

5 Theſoro grãdiſsimo d'indulgẽze, fauori, & altre gratie fatte, & cõceſſe da diuerſi Sõmi Põtefici in diuerſi tempi, alla deuotiſsima Chieſa di Santa Maria del Popolo di Roma.

TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI
Che si contengono nel presente libro.

A

ADoratione di Latria a chi si deue. 26
Adoratione di Dulia. 26
Adoratione d'Hiperdulia. 26
Agostino Santo vedendo vna imagine del Sacrificio di Abraamo piangeua. 25
Alcuni liberati dall' infirmità dell' orecchie da scrofoli dall' infiãmatione di gola per intercessione della Madõna Santiss. del Popolo. 45
Alcuni liberati dalle ferite mortali. 59
Alcuni liberati da i fiumi laghi, & mare. 65
Alessandro 6. benefattore della Chiesa del Popolo. 83
Altare del Santissimo Crucifisso priuilegiato per liberare l'anime dal purgatorio. 15
Altari consecrati nel 1595. 87
Altari consecrati nel 1600. 88
Alcuni liberati dal mal di pietra dalla febre Etica, et dall' Hidropesia. 57
Altri liberati dalla podagra, dalla sciatica; dal spasmo per mezo della Madonna del Popolo. 55
Altri liberati dalla põtura, dal mal di fianco, da dolori di denti, dalla Madonna del Popolo. 53
Apparitione della Santiss. Vergine per fare edificare la Chiesa del popolo di Roma. 2
Assidrati dalla Madõna del Popolo risanati. 43
Attratti dalla Madonna Santissima risanati. 43
Auertimento per ottener le gratie da Dio. 77

B

BEllissimo ragionamento di Papa Paschale a Dio. 7
Bellissimo ordine che si serua nel scoprire la Madonna Sãtissima del Popolo. 35
Bella descrittione del Sacratissimo corpo di Maria Vergine. 28
Bellezza di Maria Vergine. 28
Benefattori della Chiesa del Popolo. 21
Benefitij fatti a diuersi dalla Madõna del Popolo. 39
Benignamẽte soccorre Maria Vergine alcuni feriti a morte. 39
Beni che nascono dal vedere l'imagini de' Santi. 25

C

CArdinali sepolti nella Chiesa di S. Maria del Popolo. 20

Cardinali benefattori della Chiesa sudetta. 21
Cardinale Como primo Titulare di S. Maria del Popolo. 86
Cardinale Aquauiua Titulare moderno di S. Maria del Popolo. 86
Cardinale Scipion Gozaga gran benefattore della Chiesa della Madonna del Popolo. 25
Case di Dio sono le Chiese edificate in diuerse parti del mondo. 2
Case diuerse edificate in honore della Beatissima Vergine. 2
Chiesa di S. Maria del Popolo vna delle sette fatta di Sisto V. Santa memoria. 17
Che cosa ricerchi Iddio da noi intorno alla sua Madre Santissima. 31
Ciechi raluminati è infermi de gl'occhi dalla Madonna del Popolo risanati. 41
Chi nõ ricorre nelli bisogni a Maria Verg. è lõtano dalla verità. 35
Claudio Vescouo di Pola consacra alcuni Altari. 87
Cõmanda la Madõna Santiss. che si edifichi la Chiesa del Popolo. 2
Corpo di Nerone sepolto sotto vna noce, & custodito da Demonij. 3
Corpo di Nerone gettato nel Teuere. 8
Cõsecratione di S. Maria del Pop. 80
Come l'imagine della Madonna del Popolo faccia miracoli. 30
Come si mostri d'essere affettionati di Maria Santissima. 95
Christiani malamente trattati da Demonij. 3
Crudeltà grãdissima delli Demonij. 3

D.

Demonij sono inuidiosi d'ogni nostro bene. 6
Demonij nell'offendere nõ hãno alcun risguardo. 3
demonio è parola che aporta spauẽto. 3
Demonij sono fortissimi. 9
Demonij in diuersi modi procurano la rouina de fideli. 6
Demonij sono superbissimi. 7
Demonij ardirono di machinare male sino nella persona del Saluatore Christo. 7
De gli figli hauuti, & cõseruati per intercessione della Mad. del pop. 69
Descrittione del Sacratissimo corpo di Maria Vergine. 28
Diuersi mali faceuano gli Demonij a Christiani. 3
diuersi Sepolcri d'huomini Illustri. 17
Diuerse Imagini miracolose della Vergine Santissima. 32
Diuersi Autori prouano che la Madõna del Popolo fu dipinta da S. Luca. 27
Dionisio Areopagita vedẽdo il preclaro aspetto di Maria Verg. gli diede lode Eccellentissima. 28
Dio è il primo fattore de li miracoli. 29
Di molti liberati dal cascare d'alto per aiuto della Madõna del Pop. 63
Diuerse gratie fatte dalla Madõna del Popolo. 69
Doi Sepolcri di gran stima, & valore nella Chiesa della Madonna del Popolo. 13
Doni fatti alla Chiesa del Popolo da Sommi Pontefici. 21
Dõne liberate da i dolori del parto. 67
Doloroso spettacolo. 3
Due statue vna di Giona, l'altra di Abacuc profeti di gran prezzo. 16

E

Effetti del digiuno. 4

Effi-

Efficacissimo mezo per ottenere da Dio ogni gratia, & fauore è Maria Santissima. 4
Esaudisce la Madōna del popolo chiunque a lei di buon core ricorre. 52
Età d'vn huomo non basteria à raccontare li miracoli della Madonna del Popolo. 37
Etici liberati per intercessione della Madonna del Popolo. 57

F

FAttore principale de miracoli è l'Eterno Iddio. 29
Fauorisce Maria Santissima nelle tribulationi tutti gli suoi deuoti. 4
Fa ricorso Papa Paschale alla Madonna Santissima. 4
Fauorisce la Chiesa del popolo Papa Clemente ottauo. 87
Festa principale della Chiesa del Popolo è la Natiuità della Mad. 34
Feriti a morte risanati dalla Madonna del Popolo. 59
Fine di tutti gli miracoli è l'incarnatione del Figliuolo di Dio. 30
Fōdamēti gettati da Papa Paschale. 9

G

GIorni ne quali s'apre, et mostra la Madonna del Popolo. 34
Giulio terzo S. M. ornò la Chiesa di Santa Maria del Popolo. 13
Grandissime indulgētie si acquistano ògni giorno, visitando la Chiesa di S. Maria del Popolo. 90
Grandissimi mali faceuano gli demonij al Popolo Romano. 3
Gran quātità d'infermi aiutati, & risanati dalla Madōna Santissima del Popolo. 33
Gratie diuerse fatte dalla Madōna del Popolo. 32
Gratie quasi infinite ottenute dà Maria appresso Dio nel luoco del Popolo. 77
Gregorio 9. afferma la Madōna del Popolo essere stata depinta da S. Luca. 27
Gregorio nono con gran solennità, & pompa portò l'imagine della Madonna Santissima alla Chiesa del Popolo. 29
Gregorio XIII. concesse indulgētia plenaria ogni Sabbato di tutto l'anno a quelli che uisitano la Chiesa del Popolo. 85
Gregorio xiij. priuileggiò l'Altare del Santissimo Crocifisso per liberare l'anime dal Purgatorio. 85
Gregorio xiij. nel tempo della peste fece la Chiesa di Santa Maria del Popolo vna delle sette in vece della Chiesa di S. Paolo durante detta pestilentia. 85
Gregorio xiiij. cōcede ch'ogni Sacerdote possi celebrare Messa all'altar maggiore della Chiesa di S. Maria del Popolo. 86

H

HIdropici risanati dalla Madonna del Popolo. 57
Horribilissime voci formauano gli Demonij. 8
Horribil suono apporta questo nome Demonio. 3
Huomini diuersi aiutati nelle loro tribulationi, et affanni dalla Madonna del Popolo. 38

I

INdulgentia di 700. anni, & tāte quarātene in tutte le feste della Beata Vergine cōcessa da Gregorio nono alla Chiesa della Madon-

donna Santissima del Popolo. 80
Indulgentia di 700. anni, & tante quarãtene nella Natiuità di nostro Signore nella sua Resurrettione, & nell'Ascensione, da meza quaresima sino tutto l'ottaua di Pascha. 80
Indulgentia di 700. anni, & tante quarantene nel giorno del P. S. Agostino & per tutto l'ottaua. 80
Indulgentia di 7. anni, & tante quarãtene nel giorno di S. Maria Maddalena concessa da Clemente quarto. 80
Indulgẽtia di 7. anni, & tante quarãtene nel giorno di S. Agostino. 80
Indulgentia plenaria nella Visitatione, et per tutta l'ottaua concessa da Innocentio ottauo. 83
Indulgentia di 17. anni, & tante quarãtene dal giorno della consecratione della Chiesa del Popolo fino all'ottaua di Pascha. 81
Indulgentia di anni quaranta, & tante quarãtene nel giorno di S. Egidio Abbate cõcessa da Bonifacio ottauo. 80
Indulgentia di 40. anni, et tãte quarantene nel giorno di S. Catherina cõcessa dall'istesso Bonifacio. 80
Indulgentia di 2797. anni, et 2757. quarantene cõcessa da Bonifacio ottauo. 80
Indulgentia plenaria in tutte le solennità della Madonna, concessa da Sisto quarto. 82
Indulgentia plenaria cõcessa in tutti gli Sabbati di quaresima dall'istesso. 82
Indulgentia plenaria cõcessa in tutti gli Sabbati dell'anno da Gregorio xiij. 85
Indulgentia di 2033. anni, et tante quarantene concesse da PP. Paschale. 9
Indulgentie diuerse. 85
Indulgenze grãdissime che si acquistono visitando la Chiesa del Popolo. 90

L

LA Madonna del Popolo continua a far gratie, et fauori à tutti quelli che a lei ricorrono. 11
La maggior parte di miracoli viene per mezo di Maria Santissima. 30
Leonardo Vescouo di Sidonia consacra alcuni Altari. 88
Liberati dal veleno per intercessione della Madonna del Popolo. 51
Liberati dalla paura per l'istessa Madonna. 51
Liberati dagli assassini per l'istessa. 51
Liberati dal spasmo. 55
Liberati dalla sciatica. 56
Liberati dalla podagra. 55
Liberati dal mal di pietra. 49
Liberati dalla febre Etica. 57
Liberati dall'hidropesia per intercessione della Madonna del Popolo. 57
Ludouico Rè di Francia con la moglie, & figliuolo vanno al popolo. 87

M

MAggior allegrezza portò Maria al Popolo Romano, che Giudit à suoi Cittadini. 8
Maria Vergine Santissima apparisse a Papa Paschale. 5
Maria vnica, & pia consolatrice degli mesti, & affanati cuori. 5
Maria Santiss. cõmanda a Paschale che vadi alla Porta Flaminia. 5

Maria Santissima insegna il luogo di edificare la Chiesa del Popolo. 1

Maria Santissima insegna oue è sepolto il corpo di Nerone, et che se ne debbia fare. 5

Maria Santissima infallibilmente ottiene da Dio ciò che dimanda. 4

Maria Santissima ha voce principale nella corte del Cielo. 4

Maria Santisima Tesoriera di tutte le gratie. 76

Maria ottiene quelle cose che ottenere non si possono con arte, e con natura. 76

Maria Santissima libera alcuni caduti da alto cō pericolo della vita. 63

Maria Santissima libera molti da pericoli di fiumi mari, & laghi. 65

Maria Santissima vuole che si edifichi la Chiesa del Popolo al suo nome. 5

Molti concorsero all' edificatione della Chiesa del Popolo. 10

Modi con li quali si mostra d' essere veramente affettionati di Maria Santissima. 95

Miracolo della Madonna Santissima per cui fu edificata la Chiesa del Popolo. 2

N

Narratione del grandissimo miracolo fatto nel contorno della porta Flaminia dalla Madonna Santisima. 2

Natiuità della Madonna è la festa principale della Chiesa del Pop. 34

Nella Chiesa di Santa Maria del popolo sono molti segni delle gratie fatte a diuersi infermi per sua intercesione. 32

Nicolò 4. concesse 100. anni d'indulgentia nella festa dell' Assuntione della Madonna. 81

Nicolo 4. concesse 100. anni d'indulgentia nella festa di S. Agostino. 81

Nissuno ha fatto ricorso di buon cuore alla Madonna del Popolo che non sia stato esaudito. 32

Noce alta in cui habitauano gli demonij. 2

Non si possono numerare li miracoli della Santisima Vergine. 31

O

Obedietia prontisima di Papa Paschale alla Beatisima Vergine. 6

Obligo del popolo Romano alla Chiesa di Santa Maria del Popolo. 81

Offitio proprio di Maria è intercedere per li tribolati. 4

Ogn' vno deue fare ricorso ne suoi bisogni alla Madonna Santisima. 35

Oratione di Papa Paschale a Dio. 7

Oratione a Maria Vergine Clemētissima. 7

Oratione opportuno remedio per le tribulationi. 4

Oratione dell' Auttore alla Santissima Vergine. 96

Ornamenti dell' Altar maggiore di S. Maria del popolo. 21

P

Papa Paschale ricorre alla Beatisima Vergine per aiutare il suo amato popolo Romano. 1

Papa paschale commanda al popolo Romano il digiuno. 4

Papa paschale impetra da Dio ciò che desidera con l'Oratione. 5

Papa paschale getta li fondamenti dell' Altar Maggiore di Sāta Maria

ria del Popolo. 9
Papa paschale consola l'impaurito popolo Romano. 7
Papa Bonifatio Ottauo fauorisce molto la Chiesa del popolo. 80
Papa Gregorio nono porta l'Imagine della Beatissima Vergine alla Chiesa del popolo. 80
Papa Clemente quarto fauorisce la Chiesa del popolo. 80
Papa Nicolò quarto concede Indulgentia di cento giorni nel giorno della dedicatione della Chiesa del popolo. 81
Papa Sisto quarto restaura la Chiesa del popolo, & in più modi la fauorisce. 81
Papa Innocentio ottauo conferma l'indulgentie, & ne aggionge una plenaria nel giorno della presentatione. 83
Papa Alessandro sesto benefattore della Chiesa del popolo. 83
Papa Giulio secondo orna la Chiesa del popolo. 83
Papa Leone X. fauorisce la Chiesa del popolo. 84
Papa Pio quarto, Pio quinto Gregorio xiij. Sisto quinto Sante memorie in più modi fauorirno la Chiesa del popolo. 85 86
Papa Clemente ottauo deuotissimo della Chiesa del popolo. 87
Perche la Sātiss. Vergine hauesse da Dio tante gratie, & fauori. 4
Per il Tēpio di Solomone intendeua Christo il suo Santissimo corpo. 1
Perche la Chiesa del popolo si chiama Santa Maria. 10
Popolo Romano liberato dalla peste per intercessione della Madonna del popolo. 28
Precetto, et scongiuratione di Papa Paschale. 7
Proua l'authore la Madōna del popolo essere dipinta da S. Luca. 28

Q

Quātità grāde d'infermi risanati per intercessione della Madonna del popolo. 33
Quando entra il Sommo Pontefice nella Chiesa del popolo si mostra l'imagine della Madonna. 34
Quando si apre la Madonna del popolo si seruano alcune belle cerimonie. 35

R

Reliquie poste nell'Altar maggiore della Madōna del pop. 21
Reliquie che si pongono sopra l'Altare. 21
Reliquie che sono ne doi reliquiari donati dalla B. M. del Cardinal Scipion Gonzaga. 21
Refugio singolare nelli bisogni nostri è Maria Vergine. 4
Rendimento di gratie di Papa Paschale. 9
Ricordo vtilissimo dell'Auttore alla Città di Roma. 95
Risposta di S. Agostino. 26

S

Sana Maria Vergine ogni infirmità. 32
Salomone figura di Christo. 1
Segni che mostrano la moltitudine de miracoli fatti dalla Madonna del popolo. 32
Sette Altari priuilegiati come quelli di S. Pietro, & Paolo sono nella Chiesa di S. Maria del popolo. 86
Sisto quarto afferma la Madonna del

del popolo esser stata dipinta da S. Luca. 27
Sisto quarto concede indulgēza plenaria tutti gli Sabbati di quaresima, & tutte le feste della Madōna Santissima. 82
Sisto quinto constituisce la Chiesa della Madōna del popolo vna delle sette in loco di S. Sebastiano, et vi concede tutte le indulgētie, la fa titulare, & ordina che se li faccia capella tre volte l'anno. 86
Sdegno, & odio de gli Demonij contro li Christiani. 3
Sommi Pontefici ch'hanno fatti donatiui alla Madonna del popolo. 2
Sono innumerabili i miracoli di Maria Vergine. 31
Spauenteuole cosa d'vdire. 2
Spettacolo pieno di compassione. 3
Stragi grandissime faceuano gli Demonij di poueri Christiani nel sito della porta Flaminia. 3
Strepiti diuersi di Demonij. 8

T

Titulari della Chiesa di Santa Maria del popolo. 86
Trè ornamenti dell'Altar maggiore di Santa Maria del popolo. 21
Tribulati da Maria Vergine consolati. 33

V

Varij encomij di Maria Sātissima. 4
Varij Sepolcri di grandissimo valore nella Chiesa del Popolo. 14 15
Varij infermi risanati dalla Madonna del popolo. 41
Varij personaggi sepolti nella Chiesa della Madonna del popolo. 20
Vergine Sātissima Eccellentissimo mezo per ottener da Dio ogni gratia. 4
Visitando la Chiesa di Santa Maria del popolo s'acquistano grādissime indulgentie. 90
Voti diuersi rappresentono gratie diuerse fatte dalla Madonna Sātissima del Popolo. 37

NARRATIONE DELL' ORIGINE ET CAVSA Dell'edificatione dell'Ill.re sacro, e deuotissimo Tempio

DI SANTA MARIA DEL POPOLO.

HAVENDO il sapientissimo, e Serenissimo Rè di Hierusalem Salomone, dato fine all'opra famosissima dell'ammirando, e sacro Tempio del grande, & eterno Dio, & hauendo edificato la misteriosa casa, per la sua propria habitatione, dice la Scrittura, che edificò parimente vna sontuosa casa, per la Serenissima Regina sua dilettissima moglie, figliola del Gran Rè Faraone, volendo particolarmente con questo magnificarla, honorarla, & ingrandirla; Al medesimo modo il gran Rè, e Signor del tutto il figlio di Dio, figurato per Salomone, hauendo dato fine all'opra stupendissima, e famosissima del Sacratissimo Tempio ch' è il corpo suo, come lo chiama egli stesso, secondo, che referisce S. Gio. ilquale dice, che predicando a gl' indurati Hebrei, gli disse, rouinate, e gettate in terra questo Tēpio, che io lo reedificherò in tre giorni, intese per il Tempio, il Sacratissimo corpo suo, il quale spento, e morto, fu con virtù, e potenza propria miracolosamente reedificato,

Terzo d'Reg. cap. 7. B

Salomone figura di Christo.

Gio. cap. 2. D

& in questo tempo fù del tutto consumata l'opra, e datogli fine, doppo questo edificò il gran Rè, e Redentor del Mondo, non solamente vna, ma molte case per se, e queste furno le sacre, & famosissime Chiese, edificate in suo nome in diuerse parti del mondo, e non contento di questo, edificò ancora per la Serenissima, e gloriosa Regina, diuerse case particolari, e ciò fece tall'hora, inspirando diuerse genti in diuerse parti del Mondo, che edificassero Chiese, e tempij in honore dell'Illibata, e Sacrata Vergine Madre sua Santissima, e tall'horà con manifesti segni accennando il medesimo, come fece quando mandò la candidissima neue sopra il Colle Esquilino in Roma, che poi il Pontefice Liberio designò il Tempio, e Giouan Patritio, e la moglie, con le proprie facoltà lo fabricorno.

Più Chiese dedicate alla sãtissima Vergine.

Tall'hora apparendo ella stessa ad alcuni suoi diuoti, e cari, & espressamente comandandoli, che li erigessero tempij, gli edificassero Chiese, accennandoli il tempo, mostrandoli il sito, assegnandoli il luogo, dicendoli il modo, e tutto ciò che far doueuano, per conseguir il desiderato intento, come fece questa Serenifs. Regina in Roma nel 1099. nel tempo per apũto, che reggeua la Chiesa di Dio cõ molta prudenza, e Santità, la felice memoria di Papa Pascale Secondo, di Beda Monaco del gran Padre, e Patriarca S. Benedetto, nel qual tempo si trouaua (per dar principio al miracolo di nostra Signora, da cui sono vscite tutte le grandezze, & eccellenze della celebre, e diuotissima Chiesa di Sãta Maria del Popolo) dentro all'Inclita Città di Roma, vicino alla porta Flaminia, che hoggi si chiama Porta del Popolo, vn'arbore di noce tanto sublime, & alto, che superaua di gran longa tutti gli altri arbori, che in quel sito, e contorno si ritrouauano, sotto della quale se ne giaceua sepolto il corpo del crudele, & inhumano Imperatore Nerone, sopra poi, e d'ogni intorno habitaua (cosa spauente-

Pascale Papa Secondo, gouernaua la sãta Chiesa, l'anno 1099.

Principio dl miracolo.

Noce alta sotto le cui radici, giaceua il corpo del inhumano Nerone.

uole

uole d'vdire) vna grandissima quantità, e moltitudine di spiriti rubelli, diabolici, & infernali per custodir il già detto corpo, ma anco molto più (come l'esperienza mostraua) per infestare, & offendere li fedeli Christiani. la onde, come disperati, & arrabbiati andauano tuttauia sfogádo l' inconsolabile dolore loro, e satiando l' inimicitia, che hanno con Dio, e mitigando insieme la grande inuidia, che loro hanno del nostro bene, perciò li spietati, e feroci spiriti maluagi, senza hauer risguardo a nissuno, ne a poueri, ne a ricchi, ne a grandi, ne a piccioli, ne a huomini in somma, ne a donne, con vgual rabbia, & malignità molestauano, cruciauano, infestauano, suffocauano, stroppiauano, & crudelmente vccideuano molti di quelli, che per la già detta Porta Flaminia passauano, facendo sempre alla peggio, che poteuano, dolendosi di non poter a fatto ruinare Il Mondo tutto. Hor se così spauẽteuol suono apporta all'orecchie humane solo questo nome Diauolo, poiche da lui, come da puzzolente fonte, come da mal nata radice, come da scelerato principio, sappiamo hauer hauuto origine tutte le nostre miserie, tutti li nostri affanni, tutte le nostre pene, e guai, pensi ogn'uno, che spauento portar doueuano, le stemperate voci loro, & scelerate opre; quindi nasceua vn spettacolo, non meno doloroso che colmo di compassione a vedere, alcuni zoppi delli piedi, altri impediti delle mani, altri di tutto il corpo, alcuni leggati, alcuni fascinati, alcuni spiritati, & altri di crudel morte vccisi, in somma erano tante le crudeltà, e danni, che faceuano questi nemici, & aduersarij nostri, che il pensiero humano non li può capire; la onde il Santo Pontefice Pascale, conosciuta la causa di tanti mali, accertato delli tanti danni, auedutosi di tãti oltraggi, che questi spiriti infernali faceuano al suo diletto, e peramato popolo Romano, ansio, e desideroso di ritrouare a sì spietati mali opportuni remedij, con humiltà, e diuotio-

I Demoni, quasi infiniti mali faceuano a gli huomini.

Paschale Papa, per leuar le molestie di spiriti maluagij, che dauano al Popolo Romano, ricorse alla Sãtissima Vergine.

ne grandissima, fece ricorso, & si raccomandò alla Beatissima Vergine, sapendo molto bene, che ella era mezzo eccellentissimo, & efficacissimo, per ottenere qualunque gratia, che honestamente, e santamente si desideri dal grande Iddio, anzi, che il proprio, e peculiar officio suo, era questo, d'auocare, & intercedere per li tribolati, & afflitti peccatori, che perciò da Dio gli furno concessi tanti doni, tanti priuilegij, tante gratie, a fin che potesse parlare nel supremo Concistoro del gran consiglio, e Corte diuina, nellaquale hauesse anco voce tanto principale, che tutto quello, che dimandasse li fosse infallibilmente concesso. Doppo l'essersi raccomandato con diuota oratione alla Santissima Vergine, il Sãto Pontefice, comandò vn publico, e generale digiuno di tre giorni, a tutto il suo Popolo; hauendo sempre veduto, che il digiuno preme potentemente, e calca li maligni spiriti, confonde, & atterra li peruersi tiranni, serra, e chiude la bocca de feroci Leoni, squarcia, e spezza l'ongie delle crudeli fieri, tronca, & taglia il capo alli superbi Prencipi, e Capitani, placa, e piega l'adirato Dio, e fa ottenere da lui tutte quelle gratie, che honestamẽte, e ragioneuolmente se li domandano, ne contento di questo, al digiuno aggionse l'Oratione, imitando il gran Pastore dell'Hebrei Mosè, quale in tutte le sue difficoltà; in tutti li affari, & affanni suoi ricorreua alla santa Oratione, così fecero Gedeone, Iette, Sansone, Saul, Dauid, e molti altri, nelli loro trauagli, nelli loro disagij, tribulationi, e pene; Ezechia, nel assedio di Gierusalem, e nella sua infirmità, Giosafat, vedendosi assediato dal essercito nemico, Hester, nel angustia, e calamità del suo Popolo; fecero il medesimo, Daniel nel Lago de Leoni, Iona nel ventre della Balena, li tre giouanetti nella fornace di Babilonia, fecero l'istesso, il Centurione, la Cananea, il Regulo, il ladrone in Croce; Pietro nella prigione di Herode; tutti questi, & infini-

Principal offitio di Maria è intercedere.

La Vergine ottiene cioche sẽpre dimanda.

Alcuni effetti del digiuno.

Num. 11. B

Oratione, opportuno remedio p tutte le tribulationi.

Exod. 32. C

ti altri, sono stati da Dio fauoriti, e aiutati per mezzo della Santissima Oratione; con questa parimente, il ben auenturato Pontefice, ottēne ciò che desideraua, poi che hauendo di buon cuore, raccomandato il suo Popolo con affetto singolare, hauendo pregato Dio, e la Madre sua Santissima, si degnassero per pietà liberarli dall'aspra peste de Demonij che patiuano, & insieme reuelarli ciò che far douea, che a loro aggradisce per conseguir la tanto desiderata liberatione: ecco (mercè diuina) che la terza notte doppo il digiuno, & Oratione; gl'apparue la Santissima Vergine di Dio Matre Maria vnica, e pia consolatrice delli mesti, & affannati cuori; e piamente li disse, ò Pascale, ò Pascale, stà lieto, e di buona voglia, perche Dio hà aggradita l'astinenza tua, vdita l'Oratione tua, e del tuo Popolo, hà vedute le lagrime notati li sospiri, segnati li lamenti, numerati li singulti, considerata la miseria, & in somma conosciuta la grā molestia, che questi maluagi spiriti, apportano alla tua gente, perciò non dubitare, ne tì sbigottire, (così replicò quell'Alma Regina, che mai nō fa altro, che soccorrere i miseri mortali) ma riesci, riesci, e vattene quanto prima alla Porta Flaminia, iui trouerai vna noce di sì fatta altezza, che ogn'altro arbore, che colà si ritroui auanza, sopra di quella, dimorano e habitano li nemici nostri communi; ecco alli tanti danni, l'opportuno, e singolar remedio; fallo tagliare, dico, senza indugio alcuno, e sradicare del tutto, sotto ui trouerai il corpo del meschino, e per sempre infelice Nerone, fallo di subito leuare, e gettar nel Teuere, e poscia nell'istesso sito, nel medesimo loco falli fabricare vna Chiesa, dedicata al mio nome, perche voglio, che così prima vuole Iddio, che il Popolo tuo, come quiui sin'hora gl'hà riceuuti molti mali, per l'auuenire gli riceua molti beni, e si come quel luogo per il passato era posseduto dal Prencipe delle tenebre, e suoi seguaci, hora, e sempre venghi goduto dal Prēcipe del-

Con l'Oratione Pascal rimā consolato.

Apparitione della Santissima Vergine

Officio di Maria Sātissima, consolar gli afflitti

Maria Sātissima comāda si edifichi la Chiesa dl Popolo.

la luce, e ſuoi beati, & in ſomma, quì voglio, che ogni male, ſi conuerta in bene, l'arroganza in ſperanza, l'amarezza, in dolcezza, la vanità, in nobiltà, la triſtezza, in allegrezza, li danni in doni, le confuſioni, in confeſſioni, le tribulationi, in conſolationi, li tormenti, in contenti; vattene pur lieto, e contento Paſcale mio, che ſarai accompagnato del fauor diuino. Queſta promiſsione racchetò li dolenti ſoſpiri, raſciugò le doloroſe lagrime, e racconſolò l'adolorato, e meſto cuore del Pontefice Paſchale, qual molto bẽ inſtrutto, & ottimamente ammaeſtrato dalla Santiſſima Vergine, di tutto quello, che far doueua, ſubito fatto il giorno, frettoloſamente, e con allegrezza ineſplicabile, fece conuocare il Collegio dell'Illuſtriſſimi, e Reuerendiſſimi Cardinali, con tutto il Clero, & Popolo Romano, e con diuotione corriſpondente alla Grandezza dell'impreſa, ch'era per fare, ſe ne venne con ſolenniſſima Proceſſione verſo la Porta Flaminia, e quiui gionto, mirando l'infeliciſsimo caſo, vidde meglio, e conobbe, che la conteſa ſua, la ſua lite, e guerra, non era (per all'hora) contra la carne, ne contro gli huomini del Mondo, mà ſi bene contra quel orcho infernale, Prencipe delle tenebre, e de ſuoi ſatelliti, e maligni ſeguaci, quali ſono fortiſſimi, che così li fa la loro natura, la ſapienza, l'eſperienza, le vittorie, e l'odio incomparabile, che portano a tutti li fedeli di Chriſto, che però vno di quelli, che per eſperienza propria ne poteua ragionare, ne fa fede, dicendo, non è in terra potenza, che alla loro pareggiar ſi poſſa; ſapeua, che ſono inuidioſi d'ogni noſtro bene, però non ſolo con triſti penſieri, con vehementi tentationi, con horribili apparitioni, e tall'hora con aſpre, e dure percoſſe, cercano di moleſtarci, e cõ ogn'altro poſſibil modo, & arte, con gran ſollecitudine, cercan d'indurci ad impatienza, diffidenza, infideltà, diſperatione, e mormoratione cõtro l'ineffabil prouidenza diuina,

Solẽne Proceſſione.
Eph. 6.
B

Iob 41.
D

ſape-

ſapeua inoltre, che erano ſuperbiſsimi, tanto, che hebbero ſino ardire, di voler porre il ſeggio loro ſopra di quello del Sommo Monarca Iddio, nel Paradiſo. la onde per queſto fecero quella gran giornata contro di loro gli Angeli Beati, e Santi, dalle quali rimaſero vinti, e furono priuati di quelle felici, e glorioſe ſedie; nondimeno ſtando anco gli meſchini, & infelici in terra, hebbero ardire più volte di machinar male, non dirò ſolo nelle perſone, che per giuditio vniuerſale, erano tenute dal Mondo tutto Illuſtri, e rare in bōtà, e Santità; ma anco nella propria perſona dell'vnigenito, e dilettiſsimo figliolo di Dio, & Saluator noſtro Chriſto: però con gran ragione (ne ſenza timore) il Santo Pontefice, giungendo le mani al petto, volgendo l'occhi al Cielo diſſe. A te faccio ricorſo nouellamente, ò Sommo, e ſempiterno Dio che ſiedi ſopra i Cherubini, che voli ſopra le pēne de venti, che tieni ſoſpeſa con tre dita la machina mondiale, che ſei forte, & inſuperabile, da qual ſi voglia eſſercito, che a tutti comandi con aſſoluto imperio, e ti fai obedire, che ſei Sommo Signore, e di tutti li beni largo, e corteſe donatore, alzando la mente mia con cuor contrito, & humiliato, con ardenti, & infocati ſoſpiri, caldamente pregoti ſoccorremi in queſta sì grande, & importāte impreſa di ſcacciare di quà queſti noſtri ſpietati nemici, acciò che la mia fatica non ſia in darno ſpeſa, ma prima apporti al tuo Santo nome lode, e gloria, & a queſto deuoto, e fedel popolo Romano la deſiderata libertà. Poi voltatoſi il Santo Padre al meſto, impaurito, e ſpauentato Popolo, gli diſſe. Non vogliate temere, che (con l'aiuto della Santiſsima Vergine, vederete hoggi le gran marauiglie, che Iddio farà per noi in queſto luogo, & accoſtatoſi alla noce per adempire, & effettuare il comandamēto della Regina del Cielo, mi gioua a credere, che diceſſe, vi ſcongiuro ſpiriti Infernali dell' humano genere capitaliſsimi nemici, & vi comando per li

Eſa: 14. D

Apoſtrofe dl Pōteſi. a Dio

Pſal. 70. A

Scōgiuratione di Demonij.

Io.1.c.3. b

meriti infiniti del Saluator nostro Christo benedetto, ilqual nacque per opera dello Spirito Santo dal castissimo ventre di Maria Vergine, e venne in questo mondo a questo fine pur a questo effetto, p distruere l'opere vostre diaboliche, infami, e d'ogni crudeltà piene, come sono quelle per appunto, che vn pezzo fa, hauete fatte, e tuttauia andate facendo in questo sito, in questo luogo, in questo contorno, che apportano tanto spauento, e terrore a tutto il Mondo, tanta pena, e cordoglio a me, e tanto male, e danno a questo Popolo mio, qual con tante fatiche, con tanti sudori, cõ tante lagrime, con tante pene, e con tanto pretioso sangue dell'istesso Saluator Christo, fu redento, vi comando dico, che senza indugio alcuno, e quãto prima, vi partiate di quà, e subito prendendo la preparata scura in mano con cuore, più che intrepido, con animo più che inuitto, con forza più che humana, cominciò a tagliare la noce, e li spiriti partiuano, e mentre si tagliaua (notate cosa da spauentare ogni grã cuore) quelli maluaggi spiriti nel partirsi, formauano horribili, e stemperati suoni, come rugiti di Leoni, vlulati di lupi, latrati di cani, mugiti di bui, e d'ogni sorte, in somma di gridi horribili, e spauenteuoli di tutte le fiere mostruose, & alla nostra pouera natura humana nemiche, segno euidentissimo, e chiaro della loro alteratione, e dispiacere grande haueuano, per esser priuati di quella noce, e cacciati da quel luogo, & all'hora, quando il Pontefice cominciò a tagliar la noce, cominciorno quelli maluagi spiriti a partirsi: si che per appũto, in quel felice giorno, in quella benedetta hora, in quel santo instãte, egli fu da Dio essaudito, il Popolo suo Romano liberato, & il corpo dell'infelice Nerone iui ritrouato, gittato nel Teuere. E chi potrebbe hora imaginarsi non che scriuere, quanta fosse l'allegrezza, & il contẽto di questo Pontefice, e del suo popolo, iquali, poco fa, erano così tribolati, e hora rimangano così consolati, mercè

Diuersi strepiti di demonij.

Giorno felicissimo.

Maggior allegrezza prestò Maria Sã

della

della Vergine Sãtiſsima di Dio Madre Maria. Grãde fu per dire il vero l'allegrezza, che causò quell'Illuſtre, e famoſa matrona Iudith alli ſuoi afflitti, e tribolati Cittadini, portãdoli la teſta del loro crudele, e ſpietato nemico Holoferne che fu la cauſa della loro libertà, ma maggiore allegrezza ſenza paragone causò Maria Santiſsima alli ſuoi Cittadini, al Popolo Romano, rompendo la teſta, & ſcacciando, non vno, ma più ſpiriti Infernali capitali nemici ſuoi, quali lo teneuano in cattiuità, & così donandoli la cara, e deſiderata libertà. Onde perciò pieno d'ineſplicabil allegrezza, e gioia, congiongendo le mani al petto, alzando li occhi al Cielo, aperſe la bocca il Sommo Paſtore, e di tanto fauore, ringratiandone Iddio, diſſe. Benedittione, chiarezza, ſapienza, ringratiamento, honore, virtù, e fortezza, ſi deueno al noſtro Iddio ſenza fine, e ſempre. Poi voltato alla Sãtiſsima Vergine, diſſe. Tu Stella radiante del Cielo, Luna del firmamento, Sole del Mondo, Gemma d'ogni Theſoro, Arca di ſapienza, Tempio di Dio, gaudio de gli Angeli, allegrezza de Beati, guida delli incipienti, ſoſtengo de proficienti, mantenimento de perfetti, ripoſo de buoni, refugio de peccatori, vnica, e pia conſolatrice de gli afflitti, e tribolati, tu ci hai aiutati con l'Oratione, & interceſsione tua; perciò infinite gratie ti rendo per me, e per queſto Popolo, conoſco, che non c'è lode tanto grande, che a te non ſi cõuenghi, a te non ſi debbia dare da me, e da tutto il Popolo mio. Ecco che edificarò l'Altare, acciò ſia ſegno euidentiſſimo, & vna memoria eterna del ſingolariſsimo beneficio, e gratia, che hoggi habbiamo riceuuto dall'Onnipotente Iddio, mediante l'interceſsione tua, ò Alma Regina Vergine Santa Imperatrice de gli Angeli, Signora de gl'huomini, e del tutto padrona, e così con proprie mani, il Santo Paſtore, cominciò la fabrica dell'Altare maggiore, e comandò, che ſubito ſi riduceſſe a perfettione, il che ſi fece per ſpa-

tiſs. alli Romani che Iudith a ſuoi citadini.

Rendimento di gratie.

Varij encomij di Maria Santiſſima.

Paſchale getta i fondamẽti dell'Altare maggore di S. Maria del Popolo.

tio di dui giorni, finito l'Altare, fu coperto, & fattaui vna Chiesa d'asci, & il Pontefice Pascale, non cõteto di ricordarsi di Dio, della Santissima Vergine, e per il beneficio riceuuto, con il cuore, di benedirli con la mente, di lodarli con la bocca, di predicarli con la voce, di magnificarli cõ le parole, di celebrarli con segni, ma volse anco ringratiarli con l'opere. Perciò il terzo giorno, sendo già (come dicessimo) finito l'Altare, e coperto, lì andò con grandissima diuotione, & allegrezza, accompagnato da molti Illustrissimi Cardinali, molti Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati, con vn populo quasi innumerabile, consacrò l'Altare, che egli fabricato haueua, e lo dedicò alla Santissima Vergine Madre di Dio Maria, come per a punto ella stessa cõmãdato li haueua, che douesse fare. E perche il popolo Romano fabricaua la Chiesa, & haueua riceuuta quella singolarissima gratia della liberatione da Demonij per l' intercessione della Santissima Vergine, volse si dimandasse (come per hoggidì si dimanda) Santa Maria del Popolo, acciò sempre che le genti vdiuano questo nome, ò che vedeuano quel Santo luogo, si ricordassero della Vergine Santissima, e della mercede, e gratia riceuuta da Dio per mezzo suo. Nella consecratione poi del già detto Altare, il Põtefice Pascale dẽtro vi pose molte santissime Reliquie, delle quali si parlerà più al basso. Fatto questo, il popolo Romano, chiese gratia al Pontefice, di fabricare la Chiesa, per rendere insieme seco le douute gratie a Dio, & alla Santissima Vergine con fatti, come rese l'haueano con parole, si compiacque il Pontefice, che il popolo effettuasse questo suo diuoto desiderio, alla cui edificatione poi con grandissima allegrezza, & diuotione cõcorsero Illustrissimi Cardinali, Regi, Duci, Prencipi, Prelati, grandi, e piccoli nobili, & ignobili, maschi, & femine, d'ogni stato, in somma d'ogni grado, & conditione di persone, questi con denari,

Paschale solẽnemente cõsacra l'Altare di S. Maria del Popolo.

Perche, si chiami S. Maria del Popolo.

Dimanda del Popolo Romano.

Con parole, e fatti, si rendeno le gratie.

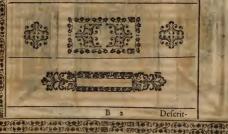
Molti sono concorsi all' edificatione di S. Maria del Popolo.

quelli con opre, alcuni con robbe, & altri cō consigli. Onde in breue spatio di tempo (argomento efficacissimo della grandissima bontà del popolo Romano) fù ridotto in assai cōmodo stato. E perche in questo sacro luogo la Vergine Santissima continuaua a far gratie, & fauori (come anco tuttauia fà a quelli che a lei diuotamente ricorrono) li fedeli parimente in segno di gratitudine, e diuotione vi hanno fatto qualche degna memoria come molte capelle bellissime piene di misteriose, & vaghe figure depinte nei muri, & scolpite nei marmi, poste sopra gli altari, nei muri della Chiesa, & altroue, ma particolarmente sopra le sepolture di molti Cardinali, Arciuescoui, Vescoui, Prencipi, Duci, & altri personaggi, de quali habbiamo fatto vn longo discorso nel nostro compendio latino nel descriuere l'ordine, & dispositione della predetta chiesa, in cui anco habbiamo mostrato molte altre cose, che fanno meritamēte che la detta Chiesa sia tenuta in grādissima stima, & veneratione, non solo dal popolo Romano (che la fabricò) ma etiamdio da tutte le nationi dell'vniuerso mōdo, come pure ancho il bel ingegno conoscerà legēdo quel che siegue.

Continuā la Madre Santissima dl popolo a far gratie.

Augumento della Chiesa di S. Maria dl Popolo.

A tutti è In veneratione la Madōna dl Popolo.

ECC · S · MARIAE DE POPVLO VNA EX 7 · ECC ·

Descrittione del sito, & ordine della deuotissima, & Illustre Chiesa, di Santa Maria del Popolo di Roma.

DOVENDO io hora descriuere l'ordine, e dispositione della deuota Chiesa di Santa Maria del Popolo, è il douere, che dal capo dia principio. Il Choro dunque alto, con li bellissimi ornamenti della Madonna Santissima coronata dal Figlio suo, e Signor nostro Giesù Christo, con li quattro Dottori, quattro Euangelisti, quattro Sibille, & bellissimi fregi in pittura con ornamenri d'oro, & tutto insino in terra piana fù fatto per comandamento della felice memoria di Giulio Papa secondo con le due belle, & vaghe vitriate: in vna de quali si vede la Natiuità di nostro Signore, nell'altra la Natiuità della Madonna Santissima, nella superficie sono le armi sue, in mezzo sono queste parole IVLIVS SECVNDVS PONT. MAX. A basso vi è vn altare tutto di marmi finissimi fatto con alcuni bellisimi ornamenti di quà & di là vi sono dui sepolcri artificiosissimi fatti con grandissima industria, & arte da Andrea Sansouino per comandamento del predetto sommo Pontefice vno per l'Illustrisimo Cardinal Ascanio Maria Sfortia con molte figure di grandissima stima, & valore, con la sua effigie, arme, & epitafio ASCANIO MARIAE SFORTIAE. L'altro dell'Illustrissimo Cardinal Hieronimo Basso Sauonese nepote della santa memoria di Sisto quarto con molte figure in marmi finissimi, come la prima, la sua effigie, arme, & epitaf. HIERONYMO BASSO SAVONENSI. Nella medesma capella maggiore,

Ornamēti di Papa Giulio Secondo alla Madonna di Popolo.

Doi Sepolcri singulari.

giore vi sono tre altri Sepolcri marmorei degni d'essere mentuati, il primo dell' Illustrissimo Cardinal Pallauicino con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI PALLAVICINO IANVENSI, &c. Il secondo dell' Illustrissimo Cardinal Antoniotto Pallauicino, con la sua effigie, arme, & epitafio AMPLISSIMIS LEGATIONIBVS Il terzo dell'Illustrissima Fiametta Strozza con ornamenti, arme, & epitafio FLAMETTAE STROTIAE nel lato destro in faccia alla Chiesa vi è il Sepolcro della Signora Camilla Bonuisi cō l'arma, & epitafio CAMILLAE BONVISIAE. Vicino a questo vi è quello del Signor Vincenzo Parentio con l'arme sua, & epitafio VINCENTIO PARENTIO LVCENSI. & à questo siegue quello della Signora Olimpia Mangonia cō l'arme, effigie, & epitafio OLIMPIAE MANGONIAE & qui si troua la capella delli Principi delli Apostoli Pietro, e Paolo, in cui è vn bellissimo deposito di marmoro con la statua bellissima di bronzo di Monsignor Reuerendissimo Hieronimo Foscaro Vescouo Torzelano cō la sua arma, & epitafio HIERONYMO FVSCARO. Siegue la Capella di Santa Catarina detta del calice, quale hà sopra l'Altare vna statua di Santa Catarina de marmi finissimi, e fatta con molto artificio, tutta questa capella è ornata a stucco depinta perfetta, e bella, vi sono sepolti Monsignor Reuerendissimo Geronimo Teodolo Vescouo di Calice, e Chierico di Camera, & il Signor Giacopo Teodoli suo nipote con altri della istessa casata. Vscēdo si troua la Capella della Sātissima Pietà detta Salerna, quale hà bellissime pitture nel muro fatte con tanto artificio che ad ogn'vno paiono in tela. In questa è il bellissimo deposito di Monsignor Reuerendissimo Bernardino Eluino Vescouo d'Anglone con la sua statua fatta con grande artificio, con le sue armi, &

Cappella delli Santi Apostoli Pietro, e Paulo.

Cappella di S. Catherina.

Cappella della Santissima Pietà.

epita-

epitafio BERNARDINO ELVINO quasi al rincontro di questo si vede il bellissimo deposito dell' Illustrissimo Cardinale Bernardino Lonati, con la sua statua, molte figure di rilieuo, & altri ornamenti, con le sue armi, & epitafio BERNARDINO LONATI a canto a questo vi è il Sepolcro del Signor Hieronimo Borgna, con l'arme sue, & epitafio HIERONIMO BORNIA. & quiui trouasi la Capella del Santissimo Crocifisso in cui sta l'effigie di nostro Signore in Croce fatta con bellissima arte, & magisterio, sotto vi sono molte Sante Reliquie de Santi, & Sante, perciò si leggono queste parole sopra le porticelle SANCTI QVORVM RELIQVIAE HIC SVNT INTERCEDITE PRO NOBIS. questo altare fù priuilegiato dalla felice, e santa memoria di Gregorio XIII. per liberare le anime dal Purgatorio come consta per il breue quale comincia *Saluatoris nostri Domini Iesu Christi &c.* Dato in Roma appresso S. Pietro sotto all' annello del pescatore die 22. Sept. 1576. Pontificatus sui anno V. perciò al lato destro della Capella si leggono queste parole in lettere d'oro. SACERDOS QVI IN HOC ALTARI PRO SALVTE PIORVM DEFVNCTORVM REM DIVINAM EGERIT EORVM ANIMAS PVRGATORIO ABSOLVIT GREG. XIII. PONTIF. MAX. CONCEDENTE ANN. V. 1576. Die 22. Septembris Pontif. anno V. Siegue la Capella del glorioso Padre S. Nicola di Tolentino, oue è vna bella ancona che cõtiene diuerse figure piene di maestà, & diuotione, vi sono doi belli Sepolcri, in vno sta sepolto l'Illustrissimo Cardinal Gio: Battista Melino, con la sua statua, arme, & epitafio IOANNI BAPTISTAE MELLINO nell'altro Pietro Mellino cõte Palatino, con la sua statua, arme, & epitafio PETRO

Cappella del Santiss. Crucifisso, che hà l'Altar priuilegiato per l'anime di purgatorio.

Cappella di S. Nicola di Tolentino.

Cappella della Natiuità di la Madonna, detta del Loreto.

Cappella di S. Gio. Battista.

MELLINO. seguẽdo il viaggio si troua la Capella della Natiuità della Madonna Santissima questa è molto ricca, molto vaga, & ornata di molte belle figure, parte depinte, parte (come si dice) alla Mosaica, & parte scolpite ne marmi finissimi, & due specialmente sono di grandissimo valore stimate, vna di Giona, & l'altra di Abacuch ambi profeti. Vi sono dui sontuosi, & ricchi depositi, vno già finito in cui sono sepolti li duoi fratelli Agostino, & Lorenzo Ghisi nobili Senesi. A canto a questa trouasi la Cappella di S. Giouan Battista con il suo bel quadro sopra l'Altare, & dentro a detta Capella vi è il battisterio (per essere questa Chiesa parochiale). vi è il deposito dell' Illustrissimo Cardinal Francesco Abundio Milanese, con la sua effigie, e sotto vn campo in cui sono scolpite queste parole EXPECTO DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA. Sotto vi sono le sue armi con l'epitafio. FRANCISCO ABVNDIO. Nel mezzo di detta Cappella vi è vna bella sepoltura del Reuerendissimo Signor Gio: Vescouo di Monte mirabile: con la sua effigie, arme, & epitafio IOANNI, &c. Al canto destro si troua quella del Reuerendissimo Pietro Medina Referendario in cui sono scolpite queste parole, SVSCIPE ME DOMINE SECVNDVM ELOQVIVM TVVM ET VIVAM ET NON CONFVNDAS ME AB EXPECTATIONE MEA, & sotto questo vi è il suo epitafio PETRVS DE MEDINA. Al lato destro della prima porta piccola sopra della quale in marmi sono scolpite queste parole, SIXTVS IIII. P.M. ANNO 1472. Vi è vn deposito assai bello del Reuerendissimo Protonotario Christoforo con la sua effigie, arme, & epitafio *Christophoro Ioannis Protbonotario &c.* vicino vi è quello del Reuerendissimo Carlo Trauersario Vescouo Signino, con la sua effigie, & epitafio *Carolo Trauer-*

sario. Sotto à questo è quello dell'Illustre Signor Caualier Estor Maluetij Bologneſe, con la ſua ſtatua marmorea, arme, & epitafio. HESTOR MALVITIVS BONON. Nell'intrare in Chieſa dalla porta maggiore ſi trouano due belliſsime ſepolture, vna dell'Illuſtre Signor Siluerio Piccolomini, con il ſuo epitafio. SILVERIO PICCOLOMINEO, &c. L'altra dell'Illuſtriſsimo Signor Inico Piccolomini Duca di Melfi & c. con le belliſsime arme di bronzo releuate con le lettere parimente, & tutto l'epitafio. INICVS PICCOLOMINEVS ARAGON. Tornando à proſeguire il circuito della Chieſa, ſi troua il belliſsimo Sepolcro dell'Illuſtriſsimo Cardinal Gio: de Caſtro ornato di belle figure, con la ſua ſtatua, arme, & epitafio. IOANNI DE CASTRO. Qui vicino è quello della Illuſtre S. Nicoletta Cattanea Genoueſe, con le ſue arme, & epitafio NICOLETTAE CATTANEAE. Al canto della terza porta vi ſono queſte parole ſcolpite nel marmo. PIETATIS ERGO PVBLICAE COMMODITATI SIXTVS V. PONT. MAX. PRO BASILICA SANCTI SEBASTIANI SVBSTITVIT, ET IN SEPTEM ANNVMERAVIT HANC SANCTISSIMAE VIRGINIS AD PORTAM FLAMINIAM AEDEM, AD SEPTEM ALTARIA OMNES INDVLGENTIAS IMPERTIVIT ATQVE AEQVO ANIMO COMMVNICAVIT ANNO SALVTIS M. D. LXXXVI. Siegue il ſepulcro di Stefano Spada Luccheſe, con la ſua effigie, arme, & epitafio. STEFANO, &c. Trouaſi poi la Cappella di S. Hieronymo, ſopra l'Altare, della quale ſi leggono queſte parole

S.Maria del Popolo, vna delle Sette Chieſe.

role scolpite nel marmo. DOMINICVS RVVERE CARDINALIS SANCTI CLEMENTIS CAPELLAM MARIAE VIRGINI GENITRICI DEI, AC DIVO HIERONYMO DICAVIT. Tutta questa Cappella è ornata di bellissime Pitture, & hà vn bellissimo Sepolcro, doue sono sepolti doi Illustrissimi Cardinali, cioè Christofaro, e Domenico fratelli, con le loro effigie, arme, & epitafij. CHRISTOPHORO RVVEREO, ET DOMINICO RVVEREO. A man dritta, è la Cappella di San Lorenzo, sopra il cui Altare, si leggono queste parole scolpite nel marmore. DIVO LAVRENTIO MARTYRI, SANCTISSIMO. LAVRENTIVS EPISCOPVS ALBANENSIS CARDINALIS ABIENNE VENTANO NE MORS DEVOTIONIS AFFECTVM PRAEVENIRET SACELLVM HOC DICAVIT DOTAVITQVE. Tutta questa Cappella è ornata di bellissime figure depinte, & hà doi Sepolcri, & vna Sepoltura in terra, di non poca stima, & valore, nel primo Sepolcro, vi è sepolto il Cardinal Illustrissimo Lorenzo Cibo, & hà la sua statua, arme, & epitafio. LAVRENTIO CIBO. Nel secondo il Reuerendissimo Odouardo Cicala, con la sua effigie, arme, & epitafio. ODVARDO CICADAE. Nel terzo l'Illustrissimo Cardinal Gio. Battista Cicala, con l'arme di bronzo, lettere, & epitafio. IOANNI BAPTISTAE. La Cappella che siegue, è dedicata al Padre Santo Agostino, questa parimente è dipinta, & ornata di bellissime Figure, & hà vn Sepolcro di molto valore, in

La Cappella di S. Girolamo.

La Cappella di S. Lorézo

Cappella del P. S. Agostino.

cui

cui giace l'Illustrissimo Signor Giouanni della Rouere, nepote della Santa memoria di Sisto Quarto, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI DE RVVERE. Nel medesimo viaggio, si troua la Cappella di Santa Catherina, chiamata del Portugallo, perche fu fabricata, e dotata dalla buona memoria del Cardinal Illustrissimo Giorgio Portughese, quale anco fece molti altri beni al Conuento; tutta questa Cappella è diuota, & ornata di molte belle Figure, e specialmente l'Ancona, quale è di marmi finissimi, & hà molte Figure de Santi, fatte con molto giudicio, & arte, sotto la quale si leggono queste parole. GEORGIVS EPISCOPVS PORTVENSIS, S. R. E. CARD. PORTVGALLENSIS, OB MAXIMAM ERGA HOS SANCTOS DEVOTIONEM POSVIT. Vi è anco il bellissimo deposito del predetto Cardinale, con la sua statua, arme, & epitafio. GEORGIVS, ETC. A dirimpetto, vi è la sepoltura del Reuerendissimo Georgio Arciuescouo Bracharense, con le sue armi, & epitafio. GEORGIVS ARCHIEPISCOPVS, ETC. Al lato destro, vi è il bellissimo Sepolchro dell' Illustrissimo Cardinal Giouā Hieronimo Albano di Bergomo, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI HIERONYMO ALBANO. Nella naue verso la Sacristia, vi sono l'infrascritti sepolcri, cioè vno dell'Illustrissimo Cardinal Ludouico Podacataro Cipriotta, ornato di bellissime figure, fatte con gran giudicio, & arte, con la sua statua, arme, & epitafio. LVDOVICO PODACATARRO. Vno del Reuerendissimo Pietro Gulielmo Rocca Valentino Arciuescouo, con la sua statua, arme, & epitafio. PETRO GVLIELMO ROCCA VALENTINO, &c. Vno del Reuerendissimo Gio: Ortega Vesco-

Cappella di S. Catharina detta del Portogallo.

Diuersi sepulchri.

uo, con la sua statua, arme, & epitafio. IOANNI ORTEGAE BVRG. Vno dell'Illustre Caualier Marco Antonio Bertoni Romano, con la sua statua, arme, & epitafio. MARCO ANTONIO. Et qui trouasi la Cappella dedicata à Santa Lucia Vergine, & Martire, piccola veramente di sito, ma grande di deuotione appresso tutta la Città di Roma, il che si scuopre dalli molti voti d'argento, che vi si offeriscono, e dalle molte Messe, che sopra quell'Altare si celebrano. Quì vicino è sepolta la Signora Marta de Rossi, & vi è la sua arma, & epitafio. MARTHAE DE RVBEIS, ETC.

Cappella di S. Lucia.

Et per dire cose assai in poche parole, tutti li muri della Chiesa di Santa Maria del Popolo, le colonne, e finalmente tutta la Chiesa è ornata, & abbellita d'ogni intorno d'arme (sopra tutto di Sisto Quarto s.m.) di epitafij, & altri innumerabili doni. Oltre di ciò, il pauimẽto, è quasi tutto salegato di pietre marmoree d'arme, figure, & epitafij, sotto quali, vi giaceno, sì Cardinali Illustrissimi, come sarebbe a dire. L'Illustrissimo Tiraxonese, Monte Regale, Capatio, Lorenzo Putij, Sebastian Pighino, Agostino Triultio, Ferdinando Flores, Nicolao Fiesco, & altri molti, che per breuità tralascio, sì anco altri Illustrissimi huomini Ecclesiastici, e secolari, come il Reuerendissimo Domenico Albergati, Christoforo de Conti, Paulo Montorio, Alfonso Solares, Antonio Riberio, Vrbano Fieschi, con altri quasi infiniti Prelati, Alfonso Naldeoburdesio, Stefano Cerasio, Antonio Vannicelli, Beltrando Constabili, Fabritio Bonuisi Caualier di Malta, & altri secolari senza numero d'ogni natione, & Prouincia, d'ogni grado, e dignità; vi sono parimente infinite donne Illustrissime, come Hortensia Colonna, Alfonsina Vrsina, Teodorina Cibo, Pellegrina Aragonia, Ortensia Ferrazzi, & Ortensia Mellina.

Card.

Vescoui.

Secolari.

Chi donque nõ vede, e facilmente scorge, quanto diuota,

Illustre, e famosa sia la Chiesa di S. Maria del Popolo di Roma? ma per riuolger il parlar mio a cose più alte, e di maggior' importanza, partendomi dal pauimento salirò all'Altare maggiore della Beatissima Vergine.

Tre sono li nobilissimi Ornamenti dell'Altar'maggiore, per seguire la breuità, il primo è la moltitudine, e preciosità delle vestimenta Sacerdotali, che parte sono stati donati a quella Chiesa da Sommi Pontefici, & in particolare da Sisto Quarto, Innocentio Ottauo, Leone Decimo, Pio Quarto, e Giulio Terzo felice memoria; Parte da' Illustrissimi Cardinali, come l'Illustrissimo Farnesio, Altemps, Albano, Alessandrino, Acqua Viua, e l'Illustrissimo Cardinale Scipione Gonzaga, qual donò tutta la sua Sacrestia, a questo santo luogo, come si vede apertamente nell'Altar'maggiore, li sei Candeglieri d'argento, i doi di Cristallo, la Croce, Paci, e molti altri vasi tutti d'argento, & nella Sacrestia si vedeno paramenti d'ogni sorte, e d'ogni colore, donati da questo Illustrissimo Cardinale buona memoria, e finalmente diuersi Signori, e Signore, o con elemosine di denari, o di drappi, e paramenti, hanno abbellito, e honorato questo Altare, e la Chiesa di S. Maria del Popolo, & aiutatola a inalzare alla grandezza, che hoggi si vede, quali tutti non racconto in particolare, per non venire a tedio a lettori, e non occupare il luogo delle cose di maggior importanza, & questo basti intorno al primo ornamento.

Tre ornamẽti dell'Altare si narrano

Doni di diuersi Sommi Põtefici.

Doni di molti Illustrissimi Cardinali.

Doni grandi dell'Illustrissimo Cardinal Gõzaga.

Le Santissime Reliquie, sono il secondo ornamento del predetto Altare, e di queste, altre sono dentro, & altre fuori dell'Altare; le prime, vi furno poste da Papa Paschale Secondo, nel giorno della sua Consecratione, e sono l'infrascritte. Dell'Vmbilico del Saluator nostro, del Latte della Beata Vergine, e delle sue vestimenta, del velo del suo capo, e le ripose in vna cassetta d'auorio, e di sopra; vi pose del legno della S. Croce, e tutte queste cose, sono poste in vn va-

Ornamento secondo.

Reliquie diuerse nel Altar maggiore

so di

ſo di criſtallo,con ornamenti belliſſimi,& di molto valore.

Di più,vi ſono queſte altre Reliquie, delli oſſi delli Santi Apoſtoli Pietro, e Paulo, della poluere, delli oſſi di S. Gio. Battiſta, delli oſſi di S. Andrea Apoſtolo, di S. Maria Madalena, di S. Siſto Papa, e Martire, di S.Lorenzo Martire, delli Santi Quaranta Martiri, di S. Agneſe Vergine, e Martire, di S. Ruffina, di S.Secunda Vergine, e Martire, di Santo Stefano Martire, di S.Stefano Protomartire,di S. Hippolito, e ſuoi compagni, di S.Cecilia Vergine, e Martire, di S.Tiburtio Martire,di S.Vrbano Papa,e Martire, di S. Valeriano Papa, e Martire, e di molti altri Santi, e Sante, che troppo lungo ſaria il raccontarli tutti.

Reliquie ne primi Reliqarij, che ſi pógono ſopra l'Altare.

Reliquie, che ſi pongono ſopra l'Altare ne giorni ſolenni,che ſono nelli doi Reliquiarij donati alla Chieſa di Santa Maria del Popolo dall'Illuſtriſſimo Cardinale Sebaſtiano Pighino, bona memoria, ſono quelle,che ſegueno,di S. Eraſmo,di S. Franceſco, di S.Chiara, di San Vangello, di S. Elia, di S. Barbara,di S.Afra,di S.Veieto,di S.Thomaſo, di S. Saul, di S. Orſola, di S.Appollonia, di S.Iacopo,di S. Agneſe, di S. Sebaſtiano, di S. Chriſtoforo,di S.Mattheo, di S. Euſtachio,di S.Simone,e Giuda Apoſtoli, di S. Dorothea, di S. Petronilla,di S.Marco Euangeliſta,di S.Bartholomeo Apoſtolo,di S.Lorézo Martire,di S. Catherina Vergine, e Martire,e d'altri,che hanno li nomi ſcritti in Cielo.

Reliquie delli ſecondi.

Reliquie, che ſono in doi altri Reliquiarij, donati dall' Illuſtriſsimo Cardinale Scipion Gōzaga bona memoria, di S. Daffrole, di S.Tartitio Martire, di S. Nemeſio Martire, Padre di S. Lucina,di S.Stefano Papa,e Martire,di S.Fabiano Papa,di S. Aquiniano Martire,di S.Priſca Martire,di S. Lucina Martire,del capo di S.Caliſto Papa,e Martire,di S. Stefano Papa,di S.Anaſtaſia Vergine,e Martire, di S.Pretiliano Martire,vn dito intiero,di S.Pāfilio Martire, di S.Sodale Martire.Delli Sette Dormienti,del braccio di S.Chri-

ſtofaro

ſtofaro Martire, di S. Archileo Martire, & altre Reliquie di molti Santi. Vn oſſo intiero, d'vn braccio di S. Ignatio Veſcouo, e Martire, poſto in vn bellisſimo braccio d'argento, queſto anno 1599. qual orna molto il predetto Altare.

Braccio di S. Ignatio.

Del terzo ornamento poi, che ſopra ogn'altra coſa, rēde Illuſtre, famoſo, e deuotisſimo, non ſolo l'Altare maggiore, ma tutta la Chieſa di Santa Maria del Popolo inſieme, qual'è la miracoloſisſima Imagine della Madonna Santisſima, depinta dal glorioſo Euangeliſta S. Luca, ragionarò hora (con il diuino aiuto) nel Capitolo ſeguente.

ALTARE
POPVLO

Discorso nell'admiranda, & miracolosissima Imagine di Santa Maria del Popolo.

SE li ritratti, figure, & Imagini dell'Imperatori, & Imperatrici Regi, & Regine, Duchi, & Duchesse, Prencipi, & Prencipesse, Signori, & Signore, & d'altri, quali da mano di pittore mesiando colore à colore maestreuolmẽte furno formate, che altro vtile ne guadagno fuori che vn poco di diletto a gl'occhi apportano, sono nondimeno con tanta diligenza, & sodisfattione attentamente risguardate, & contemplate. Ogni ragione vuole, che con maggior sollecitudine, & attentione siano mirati, & contemplati quelli che oltro al contento dell'occhio moltissimi beni ci apportano, come sono li Santi, & Sante viui, & veri ritratti dell'omnipotente mano di Dio, & non solo le persone loro, i nomi, l'attioni, l'imprese, l'opere famose, & le reliquie sacre debbeno esser ammirate, celebrate, & imitate, ma anco le loro imagini, & figure sono degne d'ogni honore, & riuerenza, poiche portano l'intelletto, &, affetto nostro dalla figura al figurato, dal segno al significato, dalla pittura morta, al ritratto viuo, queste suegliano li spiriti adormentati de fedeli, riscaldano i freddi petti, & gelati cuori di molti che entrano nelle Chiese, i quali con vedere le Imagini Santissime si commouono a sospiri, a pianto, a tenerezza, & s'accendono di feruoroso amore verso Dio. Il gran Padre mio S. Agostino di se stesso confessa, che vna Imagine che tenea nel suo Studio del Sacrificio di Abraham mol

Imagini de Santi, si deuono mirare cõ maggior'attẽtione.

Vtilità, che nascono dal vedere le Sãte Imagini.

Esempio del P. S. Agostino.

D te vol-

te volte vedēdola lo prouocaua a piangere. E molto importante per dirne il vero, & vtile questo sacro, & Santo vso dell'Imagini, perche l'honore, che à quelle si fà, ridonda nelli istessi Santi che rappresentano, & cosi per questo le Imagini de Iesu Christo nostro Signore, & la sua Santa Croce si deueno adorare con adoratione di Latria, che è douuta à Dio; essendo lui Christo, & rappresentandoli la sua Croce, alla quale vnì le sue spalle Santissime, e bagnò co'l suo sangue. Quelle delli Santi s'hanno da adorare con adoratione di Dulia, che à loro conuiene per esser amici di Dio, & Quelle della Vergine Sacratissima s'hanno d'adorare con l'adoratione d'Hiperdulia, che è molto maggiore di quella di Dulia, & non arriua all'altra di Latria, & questa si deue alla Vergine Santissima, come dice il Dottor Angelico S. Tomaso per esser madre di Dio. Ma non è piccola dimāda quella che fanno alcuni quando ricercano per qual cagione più in vn' vna, che in vn' altra Imagine si vedeno tanti miracoli, & perche più in questo luogo, che in vn'altro; il gran Padre mio S. Agostino à questi tali dottamente rispondendo dice che non solo nelle cose inuisibili, ma ancora in quelle che sono visibili, & passano tra gli huomini niuno può perscrutare la Sapienza diuina, & mette l'essempio che Dio più in vn luogo, che in vn'altro poco importa, e assai (dice questo gran Padre) saper che Iddio li ordina, & che vi ha intelligenza per maggior grandezza di quell' imperio. Altri hanno detto che Iddio faccia miracoli perche vi sia bisogno di fede in tali luoghi; & terre doue sono tali Imagini che fanno miracoli. Alcuni dicono perche più in vna, che in vn' altra imagine Iddio faccia miracoli, questo auiene perche l'artefice che fece l'Imagine di rileuo ò di pittura fù huomo Santo, & caro à Dio, ouero qualche tempo stette in potere di qualche persona Santa, Santissima, Gloriosissima, & miraculosissima, è, & sempre sarà

Adoratione di latria.

Adoratione di Dulia.

Adoratione d'Hiperdulia a chi si deue.

Risposta di s. Agostino.

Risposta d'altri.

Obiettione.

Risposta.

l'Imagine di Santa Maria del Popolo di Roma,ritratta al naturale dal Gloriosissimo Euangelista S. Luca,come ne fanno indubitata fede molti che hanno scritto delle Sacre, & Sante Imagini, & in particolare il R. P. F. Giacomo Filippo da Bergamo osseruante della Congregatione di Lombardia dell'Ordine di S. Agostino,dicendo che per la familiarità, la quale S. Luca hauea hauuto sempre con la beata Vergine come Testifica Damasceno si dipinse la sua Imagine, & sempre la volse hauere appresso di se, la quale hora con grandissima veneratione, & frequentia di gente In Roma in Santa Maria del Popolo è visitata, & custodita, Noi aggiongiamo, che ogni anno vi sono descritti infiniti miracoli in tauolette, acciò che ciascuno possa imparare, che la pietà verso tale Imagine, non solo excita deuotione,ma essendo Dio misericordioso conferisce molti beneficij, & gratie, Questo stesso referisce ancora Simone Maiolo nella cẽturia prima in diffesa delle Sacre Imagini. Il medesimo cõfermano li scritti del Platina, il quale scrisse molte cose delle Sacre Imagini, doue dimostrando che Papa Sisto quarto insegnò à riuerire le Imagini in più monimenti, manifestò ancora sommamente il culto, & veneratione, delle Sacre Imagini. In questo essendo che à Roma in Santa Maria del Popolo con grandissima Veneratione si conserui vna certa Imagine di S. Luca, qual rappresenta la Beata Vergine, questo Santissimo Pontefice reedificò vn grandissimo, & ornatissimo tempio per confirmare la pietà verso tale Vergine, si come dall'appendice si può vedere, il quale auanti cent'anni è stato aggiõto nel specchio historiale di Vincẽzo Beluacense, & li Sommi Pontefici, & Sãti Pastori (à quali si deue prestar indubitata fede) affermano il medemo, & specialmente Gregorio nono, & Sisto quarto nelli breui, dell'indulgenze concesse da loro a quel Santissimo luogo, nondimeno per maggior sodisfattione delli deuoti, & cer-

R.P.F. Iacomo Filippo sopra S. Luca

Imagine di s. Maria del Popolo, fu depinta da S. Luca.

Simõ Maiolo

Platina.

Testimonij de Sõmi Põtefici.

tezza di questo fatto dirò quello che concordeuolmente hanno detto tutti li Dottori di Maria Vergine, & si vedrà, che tutte (nel modo possibile) sono in questa Imagine, dicono prima che la faccia, & il suo aspetto era bellissimo, & grauissimo, & quella del Bambino Giesù, che s'assomigliaua à quello della Madre Santissima Niceforo Calisto Sisto Ecclesiastico, & il Canisio de Beata Vergine, dicono che la Madre di Dio Santissima vestiua di colore Celeste, cuopriua il Capo con l'estremità del manto, fù quanto alla persona di colore oliuastro, perciò lo Spirito Santo nella cantica, parlando in persona di Maria dice, nessuno si stupisca, & marauigli vedendomi oliuastra, & di colore negra, perche di questo n'è stato cagione il Sole, fù di mezzana statura, hebbe la faccia alquanto longa, & piena di Maestà, gl'occhi neri bellissimi, & di guardatura dritta, le ciglia de gl'occhi nere, & arcate, il naso lungo, & di leggiadra proportione, la bocca piccola, le labbra rileuate, & colorite, li denti piccoli, & candidissimi, i capelli biondi, le mani longhe, & le dita, tutto il suo corpo ben proportionato, ne vi voglio dir altro, solo che si legge di Dionisio Areopagita, che essendo vna volta condotto à vedere questa Madre di Dio al primo aspetto che la vidde gridò, & esclamò dicendo, s'io non sapessi che vi è vn sol Dio, direi che questa è la diuinità istessa, da quì li deuoti (a' quali ragiono) possono vedere, & espressamente conoscere quanto sia questo ritratto bellissimo simile all' originale alla Madre di Dio a Maria stessa; E anco stata questa Santissima Imagine vn gran tempo nel Sacrario di S. Gio: Laterano, & costumauano nelli tempi di qualche gran calamità, & trauaglio, guerre, carestie, mortalità, pestilentie, & altri mali li Sommi Pontefici portare questa Santissima Imagine in processione, & subito (come più volte l'esperienza lo mostrò) cõseguiuano le desiderate gratie, Gregorio nono nel 1227.

Lib. 2. c. 23.

Lib. 1. c. 3. Descrittione del sacro corpo della Beata Vergine.

Cant. 1.

Dionisio Areopag. loda l' aspetto di Maria Sãtissima.

Gregorio nono. 1227.

veden-

vedendo l'inesplicabile moltitudine de miracoli che Iddio per l'Intercessione della Santissima Madre sua haueua operati, & tuttauia con infinito stupore di chiunque operaua, & faceua nel sacro, & venerando Tempio di Santa Maria del Popolo, & nella persona propria haueua riceuute gratie singolari, & fauori d'impottanza non poca, tutto pieno di zelo dell'honor di Dio, & della Madre sua Santissima, & desideroso di augmentare la deuotione (benche grandissima fosse) di quel Santo Tempio del Popolo nel tempo di vna grandissima pestilentia leuò spontaneamente quella Santissima Imagine, & processionalmente con il Collegio de gl'Illustrissimi Cardinali, tutto il Clero, & Popolo Romano la portò alla già detta Chiesa del Popolo, & la collocò sopra l'altare maggiore, Poi con ogni spirito, & deuotione vi celebrò la messa, & da lì a pochissimi giorni (beneficio singularissimo) furno liberati dall' aspre, & crudel pestilentie, & mortalità, ne quella Santissima Imagine è mai più stata leuata, ne mossa dal luogo oue prima fù collocata, ma si bene tutti li Santissimi Pontefici la sono andata souente a visitare, & l'hanno hauuta in grandissima stima, & veneratione come si scorge dalli gran Tesori delle Indulgenze, & dalli molti altri fauori che continuamente hanno fatti a quel Sacro, & venerando luogo, come vedrà chiunque seguirà la lettura di questa picciol' operetta.

Gratie singolari fatte a Gregorio nono dalla Santissima Vergine.

Gregorio nono, porta processionalmẽte l'Imagine della Madõna al Popolo

Sendo dunque questa Santissima Imagine fatta da huomo tanto Santo, & buono, essendo stata tanto tempo in luogo Santo, essendo stata honorata, & reuerita da tanti Santi Pastori, & Pontefici Romani, a chi sarà marauiglia s'è tanto Illustre, & famosa abondante, & copiosa nel far miracoli: Intorno de quali (acciò ogn'vno m'intenda) io presuppongo prima, che i miracoli sono opre sopranaturali insolite, & fuori del corso di natura, & che il suo fattore principale gl'è il Signor Dio tutto potente, che fà come dice il

Dio primo fattor de miracoli.

Profe-

Pſ. 1.

Profeta le gran marauiglie, per moſtrare in quelle la ſua grandezza, & la ſua clemenza, pretendendo per quelli coſe importantiſsime, come è la giuſtificatione di molti fideli, & la conuerſione de gl'infideli, & altre coſe, & di queſte tali opere (ſe bene appartengono alla ſua grandezza, & eccellenza) nõdimeno non exclude da quelle il miniſterio delle ſue creature, come diceſſimo anco poco indietro, anzi ſi ſerue di quelle per nobilitarle, & honorarle, in quanto ſono degni di eſſer honorate, & nobilitate, e che ciò ſia il vero, eccoui, che nel maggior, & più alto miſterio, fine, & cauſa di tutti li miracoli, che fù l'ineffabil Incarnatione del figliolo di Dio, ſi ſeruì del conſenſo, & delli puriſſimi chioſtri di Maria Vergine, e per ſanare l'infermi, ſi valſe dell'ombra, di S. Pietro, perche di queſta maniera operando con piccioli cauſe effetti ſtupendi, & marauiglioſi, ſi conoſce meglio la grandezza, & onnipotenza ſua, & inſieme, il poco biſogno, che hà delle creature per l'eſſecutione della ſua volontà, conforme a quello, che diſſe Iſaia, tutte le genti, come ſe nõ foſſero, coſi ſono nel coſpetto tuo nella tua preſenza, & queſto dice, acciò che ſecondo lui ſia referito l'honore, & gloria al Creatore, conſentendo ſolamente alle creature vgualità nel nome, che li diamo di fare miracoli, e non nel fatto, & ſecondo queſto liberamente confeſſiamo, che l'Imagine della Madõna del Popolo fa miracoli, e che la medeſima Vergine, & Madre di Dio Maria fa miracoli, & il Saluator noſtro, che di quella nacque, fa miracoli, l'Imagine come ſtromẽto, o quaſi inſtromento; la Vergine come pietoſa interceditrice, madre di miſericordia, & piena di tutte le gratie, & il Signore, come proprio, e principal fattore di quelli, il quale per ſe ſolo li può fare, & niun'altro ſenza lui; E ſe ſi diſcorre con diligenza, intorno alli miracoli, che per ordinario ſi fanno, ſi vedrà, che la maggior parte ſono per cagione della dilettiſsima Madre di Dio Maria, nella

Incarnatione del figliolo di Dio fine di tutti i miracoli.

Eſa. 40.

Imagine della Beata Vergine del Popolo fa miracoli.

La maggior parte de miracoli, vien

quale

quale vuole Iddio, che scorgiamo la grãdezza delli suoi meriti,& la possanza del fauore, & gratia, che acquistò nel cospetto dell'eterno Dio, poiche sono tante copiose,& ꝑpetue le gratie,& li fauori, che riceuono gli huomini co'l suo mezzo, & intercessione, che più non resta a loro cosa alcuna, impossibile da riceuere. Inoltre vuole Iddio, che consideriamo la purità,& santità eminentissima della vita, che visse in questa carne mortale, la sua cara, & dilettissima Madre, la sua perpetua,& purissima candidezza, la sua humiltà incomparabile, la conformità in tutti li suoi fatti,& detti alla diuina volontà,& la sua ardentissima carità, con l'infinito zelo dell'honor di Dio, di quì meritò ottenere, non solo quello Ineffabil trionfo di gloria, & corona eterna che per sempre lietamente possederà in Cielo nel più sublime luogo d'ogni altra creatura ma ancora qua giù in terra nella Chiesa militante meritò molto più d'ogn'altro esser dotata di tutti quelli priuilegij fauori, & preeminenze che à suoi Santi, e Sante suole concedere Iddio in vita in morte,& doppo morte, vno de quali (è forsi che è de principali) e il far miracoli, & di quà si caua che mai saranno contati e numerati tanti miracoli della Gloriosa Vergine che molto più non si possa credere anzi non si debbia credere hauerne fatti. perche se Dio alli suoi serui fideli per esser santi li fa tanti fauori, che de i loro miracoli, & marauiglie sono stati scritti trattati non piccoli, perche non crederemo fermamente che alla Santa de Santi Signora, & Auocata di tutti loro Madre del medesimo Giesù, faccia quelli,& molto maggiori fauori, sì sì ne li fa, ne li fa Dio senza dubio alcuno; anzi son sicuro che sono in tanta copia, & moltitudine, che di loro si fariano libri assaissimi per non dir infiniti, ne per questo alcuno si potria giamai con verita lodar di hauerli Imbracciati tutti, anzi tengo più facile à trouarsi il numero certo delle granella dell'arena del mare,

dall'intercessione di Maria Vergine.

Che cosa ricerchi Iddio da noi, intor no alla Santiss. Vergine.

Miracoli innumerabili di Maria Vergine.

delle foglie delli alberi, delle gocciole d'acqua, & delle Stelle del Cielo che delli miracoli di Maria Santissima.

Varie Imagini miracolose di Maria Vergine.

Qual gratia non ha fatta la Madonna Santissima di Loreto, quella di Monserrato, quella di guadalupo, quella del Sacrario in Toleto, quella del Pilaro in Siragosa, del Mondoino, di Sauona, di Pontremoli di Mantoa, di Stezzano di Carauaggio, di Lugo, di Faenza di Rho di Reggio, quella del Castello di Milano, della Nontiata di Fiorenze, quella del sasso in S. Agostino & quella di S. Pietro ambe in Lucca quella della Coronata di Genoua, quella della Croce nel territorio di Crema, di S. Maria de' Monti, & quella di Sãta Maria del Popolo ꝑ finir quì il discorso; poi che anco ꝑ occasione sua ragiono, quante gratie, & quanti fauori hà fatti al Popolo Romano, anzi al mõdo tutto? Trouossi gia mai infermità che tãto aspramente tormẽtasse il corpo humano, che questa Santissima Madonna del Popolo non habbia perfettamente risanata? E stata mai al mondo cosi crudel sorte d'huomini che inebriati nel sangue del lor nemico, e in esso con molte ferite mortali habbino sparso il veleno loro, che Maria Santissima non habbi subito risanato, e rimediato cõ li suoi prieghi al tutto? Hebbe mai tanta forza la sceleratezza humana di trattener per via di falsi testimonij, di giudici ingiusti, o per altra via vn innocente nelle oscure, e fetidi prigioni, che raccomandatosi à Maria Vergine non sia stato diffeso, & in poco spatio di tẽpo anco liberato? Qual incendio di fuoco, qual innõdation d'acqua, qual tẽpesta di fiumi di laghi, di mare, qual pericolo d'assassini, di peste, di guerra, di fame, di morte, che pregãdo Maria il Figliolo suo nõ habbi impedita (nessuno percõ cluderla) s'è giamai raccomandato alla Madonna del Popolo di buon core, che nõ sia stato esaudito, nissuna sorte d' huomini, ha fatto ricorso à lei che non sia stata ben presto soccorsa, & aiutata. Non hauete nella Chiesa le Statue, & Imagini di tanti Sõmi Põ-

Diuerse gratie fatte dalla Madonna del Popolo.

tefici.

tefici, Illustrifs. Cardinali Reuer. Vesc. Signori Gentilhuomini Cittadini, Religiosi, Secolari, huomini, donne, piccoli, e grandi, poueri, e ricchi, Romani, e forastieri, e senza sprezzar alcuno ha fauorito tutti. Poscia che (come si sa del certo) à lei diuotamẽte ricorrẽdo quasi infiniti infermi ciechi, sordi, muti, legati, maliati, fascinati, spiritati, & d'ogni sorte di male, & d'infirmità afflitti, & trauagliati, riceueuano la desiderata sanità, & non essendosi potuti risanare cõ arte, ò cõ natura con l'intercessione di quella Beatissima Vergine del Popolo furno miracolosamẽte liberati. Sono poi senza numero l'indemoniati liberati, li schiaui riscattati, i tribolati consolati, i meschini aiutati, & li infermi risanati, tutti per fauore, & gratia della gloriosa Vergine honorata, & reuerita nella sua Santissima Imagine del Popolo Testimoniãza chiara, & indubitata ne fa la quantità dell' Argentaria, li ricchissimi paramenti, & ornamenti della Chiesa, & altare, la moltitudine de' voti d'oro, & d'argẽto che stà intorno alla Santifs. Verg. la grandifsima copia dell'Imagini, alcune depinte, & altre di rileuo d'huomini, & dõne, alcune di cera, & altre di legno cõ diuersi segni, chi posti alla fune, chi pregionati, chi tormentati, chi assafsinati, chi auelenati, chi feriti, chi perseguitati, chi infamati, chi biasmati, chi lacerati, chi dal fuoco, & chi dall'acqua offesi, chi da peste, chi da guerra, chi da carestia, o da altra calamità opprefsi. Altre cõ segni diuersi di ferite, di lancia, di spada, d'archibugi, saette, & d'ogn'altra sorte, tutte ferite mortali, che per l'intercessione di quella Santifs. Madonna del Popolo furno sanate. Laonde la maggior parte delle mura di quella deuotifsima Chiesa sono coperte, & parate di simigliãti trofei di maniera che (per la deuotifsima mostra che fanno) nõ v'è huomo, ne dõna (pur che habbia vn poco di spirito, & deuotione) che entrãdo in quella Illustre, & famosifsima Chiesa, & vedẽdo tãti manifesti inditij de miracoli, nõ se li accẽdi la mẽ

Moltitudine di voti.

te,non ſe li infiãmi il cuore, nõ ſe li intenieriſchino le viſce-
re,nõ ſe li aprino i petti à ſoſpirare,nõ ſe li cõmouino gl'oc
chi à lacrimare,& in sõma nõ ſe li ſciolgano le bocche loro
à lodare Iddio,& raccomãdarſi alla Santiſs. Verg.cõ queſte
o altre aſsimigliantí parole. O Maria, ò Maria Santiſsima
Benedetta da tutte le generationi, Madre di Dio, Signora
đl mõdo,Regina del Cielo,ſperãza noſtra,mezzana noſtra
auocata noſtra,recõcilia noi con il tuo figlio, raccomãdaci
al tuo figliolo,& rappreſẽtaci à lui,concedeci per la gratia
che otteneſti,per le prerogatiue che meritaſti, & ꝑ la miſe-
ricordia che partoriſti,che quello che cõ il tuo mezzo volſe
participare della noſtra debolezza,& miſeria, coſi ꝑ mezo,
& interceſsione tua ci aiuti nelli biſogni noſtri,ci perdoni li
peccati noſtri,& nel fine di noſtra vita ci facci partecipi del
la Beatitudine, & Gloria ſua, che non hauerà mai fine.

Oratione al la Vergine ſã tiſſima.

Giorni ne quali s'apre la predetta Imagine della Madonna del Populo.

Nella feſta della Concettione.
Nella Natiuità di N. S. e per tutta l'ottaua.
Nel giorno dell' Epifania.
Nel giorno della Purificatione.
Nella feſta dell'Aſcenſione di noſtro Signore.
Nel giorno della Pentecoſte, e ſta aperta i doi ſeguenti giorni ancora.
Nel giorno della Viſitatione
Nel giorno dell'Aſſuntione.
Nella Solennità della ſua Natiuità, e per tutta l'ottaua per eſſer la feſta principale di quella Chieſa.
Nel giorno di S. Luca Euangeliſta, il quale depinſe la predetta Imagine.
Nella feſta di tutti li Santi.
Nel giorno di S. Giacomo Apoſtolo, & ogni volta che il

Sommo Pontefice entra nella predetta Chiesa. Inoltre s'apre, e mostra quella Santissima Imagine con gran solennità, e pompa, e concorso di popoli la feria .5. dopò la terza Domenica di Quaresima cõ quest'ordine che segue. Finita la Messa maggiore s'incomincia vna solenne, e deuota processione qual finita li ministri dell'Altare posti in genocchione auanti la Sacra Imagine cominciano a cãtare l'Antiphona, Salue Regina, e mentre dicono, O Clemens, si comincia a vedere vn poco della Santissima Imagine, mẽtre dicono, O Pia, si vede la metà, & quando dicono, O dulcis Virgo Maria, si vede tutta l'Imagine della Santissima Vergine, e del suo Figliolo Signor nostro Giesù Christo, e così se ne stà aperta che da tutti si può vedere fino al Martedì dopo l'ottaua della Resurrettione di nostro Signore, & in questi giorni tutti li fideli, che deuotamente visitano quella Santissima Imagine, e Chiesa conseguiscoño grandissime indulgentie.

Ordine che si tiene nel scoprir la Madonna di Populo.

Grandissime Indulgenze.

Ne potria io giamai dire per questo la gran moltitudine, e frequentia d' huomini, e di donne che caminano per quella piazza che sagliano per quella scala, che entrano in quel Sacro Tempio, quante orationi quante messe, quanti Sacrificij specialmente in quel tempo da Sommi Põtefici, Illustrissimi Cardinali, Reuerendissimi Prelati, e deuotissimi Religiosi, nell' altare maggiore si fanno. Però volgerò il ragionamento mio à dirui (come già promissi) alcuni delli grandissimi fauori, e segnalate gratie fatte dalla Beatissima Vergine Madre di Dio, Maria, sotto il Titolo della Madõna del Populo per le quali al chiaro si vedrà quanto siano dalla verità lontani, quelli che ne i loro bisogni, e necessità non ricorreno cõ diuoti preghi a Maria Santissima, che gli sia scudo nelle loro afflittioni, e trauagli, e con gli ardẽtissimi preghi, che per noi fa in Cielo al suo figlio, & alla Maestà del grand' Iddio li sia per solleuar da ogni miseria.

Grandissimo concorso alla Madõna del Populo.

Chi non ricorre a Maria Sãtissima ne'bisogni, è lontano dalla verità.

S. MARIA DE POPVLO INTERCEDE PRO NOBIS

SE bene immediatamente dopo che fu con il sopraſcritto primo miraco lo cominciata a manifeſtar a tutto il mondo la grandiſſima deuotione della Madonna Santiſsima del Popolo di Roma, occorſero molti miracoli, nõdimeno ò che fuſſe la gran quantità, ouero l'inaduertenza non ſe ne tenne quella diligente cura, che ſi doueua, ſeguì poi anco il calamitoſo tempo del ſacco di Roma; che fu nel 1527. alli 6. di Maggio in cui furno leuati li voti, brucciate le tauole, ruuinate le ſtatue, caſſate le memorie, ſtracciato i libri, rubbati i voti d'Oro, d'Argento, e d'ogni altra ſorte, e in ſomma fu ſpogliata la Chieſa, e priuata del ſuo Theſoro di Paramenti di Candeglieri d'Argento, Croci, Terribuli, Vaſi, e di cinquanta lampade, e d'altre coſe che ſaria troppo lungo il raccontarli, che pur tutte erano ſtate offerte a queſta Madonna Santiſſima per ſegni di gratie, e fauori da lei riceuuti. Nondimeno dopò ſono anco tanti li fauori, e gratie che la Santiſſima Vergine in quel luogo per li miſeri mortali hà ottenute appreſſo a Dio che tutta l'età d' vn huomo non baſteria a ſpiegarli in vna minima parte, pur ne dirò alcuni per il deſiderio che tengo d'accender, & infiammar gli animi de buoni, e deuoti fideli, che ſempre hanno ſopra modo caro di ſapere, di vdire, d'intendere, di veder, e leggere per accenderſi a maggior deuotione, e fede quelle gratie, e fauori particolari che da noſtro Signore per interceſſione della Madre ſua Santiſſima ſono ſtati fatti, e conceſſi a molti de ſuoi più deuoti, e cari. Ne raccontarò ancora perche sò, che maggior grandezza di Maria ſi ſcorge in queſti fatti marauiglioſi che nelle gran fabriche, & altre coſe materiali alle quali è ſtato condotto il luogo doue è la Madonna Sãtiſsima del Populo, & prima.

In che tempo fu il ſacco di Roma.

Danni, che patì la Chieſa del Popolo nel ſacco vltimo di Roma.

Età d'vn huomo, non baſta a raccontar i miracoli della Madonna del Popolo.

Deſiderio de boni, e diuoti Chriſtiani.

Di alcuni morti, et altri, che si haueuano come per morti dalla Madonna del Populo resuscitati, & ritornati in vita. Cap. I.

I O. Battista Sonatore da Montellanico, sendo in strada vn giorno, volendo riparare, e trattenire vn cauallo, che correua a briglia sciolta, e di tutta corsa, li diede nel petto, lo gettò per terra, l'oppresse, & calpestrò con li piedi in sì fatta maniera, che li segni delli ferri, & chiodi si vedeuano sopra il capo suo, dal quale vscì vna gran quantità di sangue, e stette al manco due hore come morto; fece voto la madre sua, & lo raccommandò con grã fede, e deuotione alla Madonna Sãtissima del Populo, promettendo, se conseguiua la vita, e sanità del figlio, di portare vna tauoletta alla sua Chiesa, in cui fosse depinto tutto il caso occorso, e dirui tre corone, così fatto il voto, incontinente il giouine rihebbe lo spirito, e la fauella, e doppo poco tempo anco la compita sanità.

ANgelico figlio di Antonio Aretino, d'età di noue anni, sopragiõto da vn dolore, e passione grãdissima di cuore, e stomaco, cominciò a lagnarsi, piangere dirottissimamente, e vomitar sangue per la bocca per vna grossa hora, & mezza, onde per tal accidente finalmente perdè il parlare, e lo spirito talmente, che da tutti li circõstanti, fù giudicato morto, e si trattaua perciò alla gagliarda di sepelirlo; Il padre, con grandissima diuotione, lo raccomandò alla Madõna del Populo, e promisse (se riceueua la gratia del la sanità del figlio) di portarlo alla sua Chiesa, offerirui vna Imagine di cera grande come il figlio, & vna tauoletta; fat-

to il voto, subito il figlio aperse gli occhi, la bocca, & cominciò a parlare, & da lì a poco rihebbe la desiderata sanità.

FRancesco Quattrino da Castel nouo, volendo agiutare ad alcuni lauoratori a mouere vn grādissimo traue a sorte li cascò sopra il capo, sendosi rotta la fune, che lo sostentaua, dalla qual percossa, restò morto, & fù portato in casa sua, & acconciato come morto per mandarlo alla sepoltura, vna sorella sua, con gran sospiri, pianti, e deuotione, lo raccommandò alla Madonna del Populo, promettendo, se donaua la vita al fratello suo di digiunare ogni Sabbato tutto il tempo di vita sua, & offerire vna tauoletta alla predetta Chiesa, fatto il voto, rihebbe lo spirito, & in quindeci giorni, la sanità ancora.

GIacopo Pallauicino, per vna lōga infirmità di febre etica, era ridotto in termine di morte, & perciò anco abbā donato da medici, come che nō potesse più rihauer la sanità; vna sera li soprauenne vn mancamento di cuore; e stette senza parlare, & senza aprire li occhi; in somma come morto fino al giorno seguente, nel quale da parenti proprij, e da tutti, che lo vedeuano, era tenuto per morto, la madre sua lo raccommandò con molta humiltà, & deuotione alla Madonna Santissima del Populo, promettendoli, se riaueua la sanità, il figlio di offerire alla sua Chiesa, vna Imagine d'argento, & vna tauoletta, così nel sonare dell' Auemaria della sera l' infermo, parlò, e disse queste sono le Aue-Marie che sonano, e da li a poco tempo rihebbe la sanità, e mai più in tempo di vita sua hebbe tale infirmità.

DIana Romana, hauēdo vn figlio vnico, per nome chiamato Giouāni, di età di otto anni, stādo in strada (come sogliono fare i fanciulli) all' improuista passò vna carrozza, e non auertendo al fanciullo, li passò con le ruote sopra il ventre, la madre vedendo il figlio così mal trattato, con

gran feruore di ſpirito lo raccomãdò alla Madonna del Populo,& poſcia lo leuò,& fece portare in caſa,& era tanta, e tale la percoſſa delle ruote,che da tutti quelli,che lo vedeuano, era tenuto per morto; tornò la madre a raccomandarlo alla Madonna del Populo, promettẽdo,ſe conſeguiua la ſanità del figlio, portare alla ſua Chieſa vna Imagine di cera grãde come era il figlio,& vna tauoletta, in cui foſſe depinto il caſo, & farui celebrare vna Meſſa della Santiſſima Vergine,ſubito fatto il voto,il figlio cominciò a ſoſpirare, e da lì a poco parlò, & in breue rihebbe la ſanità.

ANdrea detto il Zingaro Romano, ſtando in letto con vna grãdiſsima infirmità per ſpatio di due hore, li vſcì vna grã quantità di ſãgue della bocca, & dal naſo,& in tal maniera reſtò afflitto, e debole,che nõ poteua,ne far cẽni, ne parlare, ne moſtrare ſegno alcuno di vita,onde da tutti li circonſtanti, & dalli medici iſteſsi era tenuto per morto, vna ſua figlia, qual ſtaua nel letto anch'ella inferma ſentendo il ſtato di ſuo padre, con molta fede,e deuotione lo raccommandò alla Madonna Santiſsima del Populo, e nõ ſolo il padre,ſubito ritornò,& preſto ricuperò la deſiderata ſanità; ma anch'ella guarì, e l'iſteſſo giorno ſi leuò dal letto, & in ſegno di gratitudine, offerſe alla predetta Chieſa vna tauoletta,& vn bel Voto d'argento.

Delli

Delli ciechi ralluminati, & dell' infermi d'occhi, per intercesſione della Madonna Santisſima del Populo liberati. Cap. II.

GIO.Battiſta Maza da Seſto, haueua vn figlio per nome chiamato Carlo, qual vn giorno, che fù (il terzo d' Agoſto 1584.) li caſcò dalla cima di vna caſa ſino in terra, ꝑ laqual caduta, oltre alli altri mali reſtò cieco, ricorſe doppo li humani rimedij alle ferũeti orationi, e preghiere a Dio, e fece voto alla Sãtisſima Madõna del Popolo, e promiſſe (ſe conſeguiua la ſanità del figlio) di offerire alla ſua Chieſa vna Imagine d'argẽto, e vna, tauoletta; onde ſubito fatto il voto fù eſſaudito dal Sig. Iddio, qual per intercesſione della madre ſua ritornò la luce al figlio, e ſempre gli vidde beniſs. mentre viſſe.

CAtarina Viterbeſe inferma de varoli (ouero come altri dicono) moruiglioni, talmente, che l'haueuano priuata della luce delli occhi dopò l'hauer veduto, che li humani rimedij nõ li porgeuano aiuto alcuno, il padre ſuo, & ſua madre cõ grã deuotione la raccõmãdorno alla Madõna sãtiſs. del Populo, promettẽdo, che quãdo la figlia haueſſe riceuuta la priſtina ſanità del vedere, l'haueriano cõdotta nell'Alma Città di Roma a viſitare la ſua Chieſa, & iui offerire li pãni ſuoi vn voto d'argẽto, & vna tauoletta, onde di ſubito, fatto il voto cõ ſtupore d'ognuno, rihebbe la luce, e la ſanità

BErnardino da Rieti, ſtando vna volta in ſtrada publica in compagnia di molta altra gente, qual ſi pigliaua piacere di alcune leuità, e pazzie che faceua vn matto, egli vedendo, e mirando le pazzie di coſtui, li andò vn poco vicino più delli altri, il pazzo che teneua vn pugnale in mano

lo cacciò in vn' occhio al già detto Bernardino, & fu tanta la percoſſa che da tutti era giudicato priuo di quell' occhio, & egli con gran deuotione, & fede ſi raccommandò alla Madonna Santiſſima del Populo, promettendo di viſitare quanto prima la ſua Chieſa in Roma, & offerirli vna Imagine d'argento, & vna tauoletta (ſe conſeguiua la ſanità di quell' occhio) & coſi fatto il voto per intercessione della Madonna Santiſſima hebbe la gratia.

ALeſſandro de Fabri Romagnuolo patiua grandiſsime infirmità nelli occhi talmente che per le cõtinue indiſpoſitioni ſi poteua più preſto chiamare cieco che vidente, ſentendo li gran fauori, & gratie che faceua a' miſeri mortali la Madonna Santiſſima del Populo in Roma, ſe li votò, & raccomandò con gran fede, & deuotione promettendo di viſitarla ſubito riceuuta la ſanità (ſe per ſua interceſſione il Signor' Iddio, gl'la cõcedeua) & offerirli vna torcia, & vna tauoletta, onde fatto il voto hebbe la gratia.

GIo: Antonio Spagnuolo hebbe vna grauiſſima infirmità con varij accidenti per la quale perſe la viſta, & ſtette per vn meſe, & più cieco, ne puotè mai dalli humani rimedij riceuere aiuto alcuno, ſi raccomãdò alla Madõna Sãtiſs. del Populo, e promiſſe (ſe poteua ricuperare la perduta viſta) di viſitar la ſua Chieſa trẽta volte, e ſẽpre dirui vna corona inanti alla ſua S. Imagine, & offerirui vna teſta d'argẽto, & coſi fatto che hebbe il voto cõſeguì la bramata ſanità.

VNa giouanetta chiamata Liuia Romana habitante in Tranſteuere inferma de varoli fù priuata della luce delli occhi, & ſtette coſi vicino a quattro meſi, ſi raccõmãdò diuotiſſimamẽte alla Madõna Sãtiſs. del Populo per ricuperare la perduta viſta, & all'hora quãdo ſi raccommandò alla Madõna haueua la febre, onde ſubito raccommãdataſi riceuè non ſolo la viſta, ma anco la liberatione della febre, & in ſegno di gratitudine li offerſe dopò vna tauoletta.

Delli

Delli attratti, afsidrati, & impeftati. Cap. III.

GIVLIO Cefare Colonna hebbe vn figlio chiamato Giacopo impedito della gamba,& cofcia dritta in fi fatta maniera,che con grandifsima difficoltà, & doglia fe ne potea feruire, non hauendo mai veduto aiuto alcuno dalli humani rimedij) quantunque glie ne fuffero fatti quafi infiniti) con grandifsima diuotione lo votò alla Madonna Santifsima del Populo, & hebbe la defiderata gratia, onde per fegno di gratitudine donò à quella deuotifsima Madonna vn bellifsimo quadro d'Argento cõ vna bellifsima Madonna dẽtro, & noftro Signore in braccio,& il figlio ingenocchiato cõ quefte parole. IVLIVS CAESAR COLVMNA PRAENESTINORVM PRINCEPS OB RESTITVTAM IACOBO FILIO SANITATEM VOTI COMPOS FACTVS IN TESTIMONIVM, ET GRATIARVM ACTIONEM DONARIVM HOC GRATVS DEO BEATAEQVE VIRGINI MARIAE POSVIT. ANNO DOMINI. M. D. LXXVIII.

LImpida Romana habitante in Campo Martio per vna longa, & graue infirmità hauuta fe li era afsidrata la mano deftra ne li giouaua alcuno rimedio humano per poterfi preualere della mano,fi raccommandò di buon cuore, & con gran fede, & deuotione alla Madonna Santifsima del Populo,& promife(fe poteua ricuperare la fanità)di portarli vna mano d'argento,& vna tauoletta,onde fatto il voto hebbe la gratia defiderata in tal maniera come non ha-

ueſſe mai hauuto male alcuno alla già detta mano.

PIer Franceſco Piccolomini Seneſe più anni haueua hauuto vn braccio aſſidrato, che in neſſun modo lo poteua alzare, andò per voto fatto a viſitare la Chieſa di Santa Maria del Populo in Roma, & poſſoſi a far oratione inanzi a quella Santiſſima Imagine preſto reſtò libero, & ſempre fù ſano fino alla morte ſua.

SAntoro Romano eſſendo ammalato di peſte, & abbandonato da ogni humano fauore, & aiuto, deuotiſſimamente ſi votò alla Madonna Santiſſima del Populo promettendo di portarli vna tauoletta, & vn' Imagine d'Argento, onde fatto il voto rihebbe la priſtina ſanità.

GIanegnano da Pōte eſſendo appeſtato, & hauendo da vn ſuo compagno inteſo che molti da tale infirmità aggrauati ſi erano raccommandati alla Madonna Santiſſima del Populo in Roma, & haueuano conſeguita la gratia della liberatione, anch' egli deuotiſſimamente ſe li votò, con promiſſione di viſitarla, & portarli vna Imagine d'Argento, & fatto il voto hebbe la ſanità.

MArgherita Romana ſendo appeſtata, e ridotta à eſtremo biſogno, anzi neceſſità per la vita propria priua inſieme d'ogni aiuto humano, e di conſiglio, raccogliendo la mente in ſe ſteſſa, li venne a memoria la Madonna Santiſſima del Populo, quale haueua fatti, e tuttauia faceua tanti miracoli, onde con quel maggior affetto che potè ſe gli raccomandò, promettendogli ſe conſeguiua la ſanità, di offerirgli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe gratia.

De i liberati dall' infirmità dell' orecchie, dalle scrofole, & dall' insfiaggione della gola. Cap. IIII.

MARGARITA Romana, hauēdo patito per vn mese infirmità nell' orecchie d'vna postema, si votò deuotamēte alla Madonna Santissima del Populo, promettendo di andare a visitare la sua Chiesa quando ne fosse liberata, & offerirui vn Cerio, & vna tauoletta, fatto il voto si adormentò, & la medema notte la postema si ruppe per se stessa, & subito cominciò a megliorare, & fu in poco tempo risanata benissimo.

DIanora Federici Romana per vna longa infirmità diuentò sorda, & ogni poco di tēpo sentiua dolori nelle orecchie ne li giouaua alcuno rimedio humano, si votò alla Madonna del Populo, & promise di visitar la sua Chiesa in Roma, & dire tre corone auanti la sua Santissima Imagine, & offerire vna tauoletta(se guariua da quella infirmità (onde fatto il voto subito hebbe la gratia.

PLautilla Ferrari Napolitana giouane di tredici anni patiua infirmità di Scrofole, si raccommandò alla Santissima Madonna del Populo cō promissione di visitar quel la deuotissima Chiesa, & offerirli vna Imagine d'Argento, poco dopò il voto hebbe la gratia.

THomaso Nobile Portughese hebbe per tre anni, & più Scrofole intorno la gola, & petto, ne con diuersi medici, e bagni le potette mai curare, si votò alla Madonna Santissima del Populo, che se lui se ne liberasse offriria alla sua Chiesa tutti i suoi panni, & vna testa grande di Argen-

to,

to, fatto il voto cominciò a megliorare, & auāti vinti giorni tutte le piaghe che egli haueua furno compitamente curate, & per l'auuenire mai più hebbe si fatta infirmità.

ANdrea de Caroli Romano patì per otto anni vn'infiaggione, & infirmità nella gola, ne sanar lo potea medicamento alcuno, si raccommandò alla Santissima Vergine, promettendo di visitar la sua Chiesa del Populo, & offerir vn Palio di Damasco bianco, & vna Lampada d'Argēto (se ottenea la sanità) fatto il voto cominciò a risanarsi, & nel termine di quindici giorni si sanò la gola senza medicamento alcuno.

FEderico da Fermo mangiando del pesce se li attrauersò vna spina nella gola, che lo misse in pericolo della vita ne con arte, & medicine humane potea essere aiutato; sendo stato per auanti in Roma si ricordò delli gran fauori, & gratie, che la Madonna del Populo facea a tutti quelli che si raccōmandauano alla sua intercessione; Onde anch'egli, con grandissima humiltà, e deuotione, & con quelli più ardenti & infocati sospiri, che a lui erano concessi, si votò, & raccomandò alla Madonna Sātissima del Populo, promettendo se conseguiua la sanità, di offerire alla sua Chiesa vna testa d'Argento, & li pāni che si ritrouaua in dosso, & vna tauoletta, onde subito che hebbe fatto il voto, miracolosamente gettò la spina senz'alcuna lesione, & si risanò dall'infiaggione della gola, perciò nella tauoletta si leggono li seguenti Versi.

Spina dabat mortem Fedrico, faucibus hærens
Piscis acuta: nisi virgo tulisset opem.

D'al-

D'alcuni liberati dalle Posteme, dalle Fistole, & dal mal caduco.

Cap. V.

VINCENTIO Perugino infermo a morte abbandonato da Medici si raccómandò con gran fede, & deuotione alla Madonna del Populo, se li rompe vna postema, che hauea nel stomaco, & da lì a cinque giorni conseguì la bramata sanità, & subito visitò la Chiesa del Populo, & li offerse vna tauoletta con queste parole. VINCENTIVS CIVIS PERVSINVS TANTO SVSCEPTO MIRACVLO AD D. V. DE POPVLO POSVIT ANNO DOMINI. M. CCCXII.

CAmillo Sustusio Romano grauemente infermo per vna Postema nella testa, si raccommanda alla Madonna Santissima del Populo, & presto si rompe la postema, si parte la febre, & conseguisce la bramata sanità, & offerisce vna tauoletta con queste parole. EX MAGNA GRATIA A DEIPARA DE POPVLO ACCEPTA.

DOmenica figlia di Catarina da Ciuità Vecchia hebbe nel braccio suo sinistrò vna fistula, che li portaua vna doglia grandissima la qual fu veduta da diuersi Medici, ne la poterno mai curare, l'afflitta, & mestissima madre (qual caramente amaua la figlia sua) nõ trouando aiuto alcuno dalli humani remedij, con grãdisśima deuotione, & fede, la racomandò, e votò a Dio, & alla Madonna Sãtisśima del Populo, & promise di offerire vna touaglia con vna tauoletta, onde miracolosamente rimase libera, & sana.

DOmenico Albergni patì alcuni anni vna Fistola nell' osso della gamba dritta, la quale era infiata, dandoli tuttauia grandissima pena, & doglia, & vedendo che ne Medici, ne medicine li giouauano, ricorse alle feruēti Orationi, & preghiere a Dio, e si votò, e raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, e promisse (se conseguiua la sanità) di offerire vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto, per intercessione della Madonna Santissima hebbe la gratia.

VN giouine chiamato Stefano Romano cascaua del mal caduco tanto souente, che in vna settimana tal' hora cascaua tre, & quattro volte, si votò alla Madonna Santissima del Populo (della quale era molto deuoto, & affettionato) & mai più dopò, che hebbe fatto il voto cascò di sì brutto male.

CAtharina Verdi da Portugallo per otto anni fu soggetta al mal caduco, si raccommandò con grandissima instanza, & con le viscere del cuore alla Madonna del Populo, & promise di offerirli vna donna d'Argento, e dopò fatto il voto (mai più, per gratia, & intercessione della Beatissima Vergine) cascò di quel male.

Dial-

Di alcuni liberati dalla rottura, dal mal di Pietra, dall'vrinar ſangue, & dal male gallico.

Cap. VI.

NTONIO da Santa Croce di età di trent'anni, hauea per ſei anni, & alcuni meſi patito ſempre della rottura, in maniera tale, che le viſcere gli erano calate a baſſo, & con molta difficoltà potea andare, & continuamente patiua dolori vehementiſsimi. Hauendo per vn gran pezzo affiſſo l'animo ſuo nelli dolori. Alzando alla fine il volto, & gl'occhi verſo il Cielo, li venne in memoria la Glorioſiſsima Madonna del Popolo (doue per auanti eſſendo ſtato) hauea viſto che innumerabili gratie hauea impetrate a infiniti afflitti, e tribolati, a quella ſi votò, e raccōmandò con tutto il cuore, promettendo (ſe guariua di quella infirmità) di portare vn Palio di ſeta alla ſua Chieſa; & dirui tre corone, onde ſubito miracoloſamente ſenza medicina ſi riſanò, & mentre viſſe non ſentì mai più quel male.

VErgilio Antonelli patiua il mal di pietra in tal maniera che li impediua l'vrinare con tanta pena che li parea inſopportabile; l'afflitta, & ſconſolata madre ſua, (che caramente lo amaua) con grandiſsima deuotione, e fede lo votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, promettendo di offerirli (ſe guariua di quel male) vna Pianeta di Damaſco, & vna tauoletta, & coſi fatto il voto il figlio cominciò hauere il beneficio, & poco dopò la compita ſanità.

BErnardino da Bologna ſtando in Roma nell' Hoſpitale di Santo Giacomo dell' incurabili infermo di morbo gallico con la febre continua parimente, ſi che ſi trouaua in grandiſsimo pericolo della vita, ricorſe deuotamente alla Madonna Santiſsima del Popolo (della quale era molto deuoto) & promiſſe (ſe riceueua la gratia della ſanità) di digiunare tutti li Sabbati (mentre viueua) in honore della Illibata, & Santiſsima Vergine, & così fatto il voto ſi riſanò miracoloſamente dalle due infirmità.

LOrenzo de Franchis Maeſtro di caſa del Reuerendiſſimo Monſignor Pighino Arciueſcouo Simpontino giacque molti giorni grauemente infermo, che non potea vrinare, ne alcuno rimedio humano li porgea aiuto, ſi voltò all' aiuto diuino, perciò ſi raccommandò di buon cuore a Dio, & fece voto alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſſe che ſe foſſe liberato da tale infirmità haueria offerto vn Palio di ſeta bianco, & vna tauoletta, & ſubito riceuè la gratia, & ſanità.

PIetro Angelo Romano ritrouandoſi ſoldato in Bergamo li venne vna grandiſſima infirmità, & per alcuni giorni vrinaua ſangue, onde perciò ſi ritrouaua in gran pericolo della vita, ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſe di offerirui vna Imagine di cera, & vna tauoletta, & così ricuperò la ſanità.

GIan Maria da prato ſendo infermo di morbo gallico di molti anni non hauendo mai riceuuto beneficio alcuno dalli humani rimedij ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo promettendo di offerirli vna tauoletta, & vn cerio, in vn meſe hebbe la gratia della ſanità.

De i liberati dallo veleno, dalle paure, & dalli assassini.
Cap. VII.

N Medico nobile Romano fù da proprij parenti per inuidia, & auaritia auelenato, egli accorgendosi del fatto, e trouandosi ridotto a estremo bisogno, anzi necessità per la vita propria, dopò alcuni humani rimedij (da quali non hebbe alcun' aiuto) con vehementi prieghi, lagrime, e sospiri si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo di donarli vn parato Sacerdotale, & vna Imagine d'Argento con vna tauoletta, & così fatto il voto con stupore, & merauiglia di tutti li circonstanti gettò fuori il veleno, & in tre giorni vsci dal letto, hauendo riceuuta (per intercessione della Santissima Vergine) la desiderata sanità.

Ac simul iste venena bibit, resecrauit olympi
Rectorem: sanauit eum qui, orante Maria.

VNa giouane Fiorentina chiamata Apollonia souente di notte si sognaua cose tanto spauentose, che nel suegliarsi restaua tanto impaurita, & fuori di se, che parea volesse vscir del mondo, la madre sua la votò alla Madonna Santissima del Popolo, ne mai più quella giouine hebbe paura alcuna nel restante di tutta la sua vita.

PAolo Bonorali da Bergamo, si ritrouò à passar vn fiume, & il cauallo con cui passaua si lasciaua cōdur dall' acqua al basso, & egli vedēdo il grā pericolo talmēte si spauētò, che staua per gettarsi da cauallo, si raccordò della Madōna Sātissima del Popolo, & li promisse se potea hauer la vita li haueria portato vna torcia, & vna tauoletta, & subito li fù leuata la paura, & fu liberato dal gran pericolo.

VRsolina Romana sendo in vna Tauerna (alcuni giouani si sfidorno a far questione) & vidde a dar vna ferita in capo ad vno di quelli, perilche tanto s'impaurì che cascò in terra come morta, l'afflitta, & pouera madre, (qual caramente amaua la figlia) come per ordinario sogliono far tutte le madri, con grandissima deuotione, & fede la raccommandò, & votò alla Madonna Santissima del Popolo, la quale subito si piegò alle preghiere della sua deuota, & diede la sanità alla figlia.

VN Mercante Spagnolo (deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo) fra Napoli,& Roma, cascò nelle mani delli assassini, quali li diedero molte ferite, & lo legorno ad vn albero per volerlo ammazzare, & egli tenendo la mente sempre à Dio, & ricordandosi della Madonna Santissima del Popolo (qual haueua fatti, & tuttauia faceua tanti miracoli) se li raccommandò con grandissima instantia, e con le viscere del cuore, promettendoli di offerire alla sua Chiesa vn parato Sacerdotale, & vna tauoletta (se era liberato da quel grandissimo trauaglio) & così (per Dio gratia,& intercessione della Sãtiss. Vergine) di subito quelli Assassini si adormentorno, & egli si sciolse, & vscì saluo, e si liberò dalle lor mani, onde in segno di gratitudine sodisfece al voto, & nella tauoletta pose le parole che seguono. *Per te Beatissima Virgo manus impiorum effugi.*

NIcola Perusina ritrouandosi in mezo de ladri, quale li haueano tolta tutta la robba,& trattauano di più di ammazzarla, & ella ritrouandosi in sì gran trauaglio, & pena cõ molte lagrime, e sospiri ad alta voce chiamando la Madõna Sãtissima del Popolo a lei si raccomãdò, & votò, promettendo (se vsciua dalle mani loro libera) di visitar la sua Chiesa,& offerirli vna tauoletta, & vn Imagine d'Argento, e subito quelli ladri si quietorno in tal maniera, che nõ solo nõ li leuorno la vita, ma ãco li restituirno la robba.

D'alcuni liberati dalla pontura, dal mal de fianchi, & dalli dolori de denti. Cap. VIII.

IVLIO Guerrieri da Siena, essēdo in letto ammalato di pōtura, qual l'hauea ridotto al fine della vita, ne riceuendo beneficio alcuno dalle cose medicinali, si votò deuotamente alla Madōna del Popolo, promettendo (se conseguiua la sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde fù gratiato, & presto conseguì la bramata sanità.

Bernardino da Rouato Bresciano, essendo per vna longa infirmità di pontura, in termine di morte, ne ritrouādosi medicamēto alcuno, che gli porgesse aiuto in quella sua infirmità (benche gliene fussero fatti diuersi) con grādissima deuotione, e fede si raccommandò alla Madōna Sātissima del Popolo (della quale era molto affetionato, & deuoto, con promissione (se recuperaua la perduta sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vna tauoletta, & vn voto d'argento, onde subito (per intercessione della Santissima Vergine) conseguì la molto bramata, e desiderata sanità.

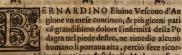
Flerida, moglie di Marc'Antonio Bianchi Romana, che per dieci anni hauea patiti dolori grandissimi de fianchi, che ne Medici, ne medicine, gli portauano aiuto alcuno; L'afflitta, & adolorata madre, con gran deuotione, e fede, la raccommandò alla Madonna Sātissima del Popolo, promettendo di offerire (se conseguiua la sanità la figlia sua) alla sua Chiesa vn Palio, & vna tauoletta, e subito fatto il voto, si trouò libera, e nel tempo, che sopraui sse, mai più sentì male alcuno.

GIacomo Frangipani Romano, vn grandiſsimo tempo, patì dolori de fianchi, ne Medici, ne medicine li portorno giamai alleuiamento alcuno, fece voto alla Madonna Sātiſsima del Popolo, e promiſſe (ſe li ceſſauano tali dolori) li haueria offerto vna lāpada d'Argento, & ſempre haueria digiunato la vigilia della ſua feſta, qual è la Natiuità, & così fatto il voto, incontinente li dolori ſi partirno, ne mai più li tornorno.

FRanceſco Thadei, eſſendo per li dolori vehementiſsimi de fianchi, ridotto a termine di morte, hauendo vn grā pezzo affiſſo l'animo ſuo nelli dolori (che lo tormentauano, e l'haueano redotto al fine della ſua vita) alzando gl'occhi, e la mente verſo il Cielo, li venne in memoria la Glorioſa Madonna del Popolo (doue forſi eſſendo ſtato haueua viſto per diuerſi contraſegni) che innumerabili gratie, e fauori haueua impetrati a infiniti infermi, a quella ſi riuolſe, & con grandiſsima humiltà, e deuotione ſi votò, e raccomandò, promettendo (ſe conſeguiua la bramata ſanità) di offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, e così, incontinente, ſenza opra di Medico, ne medicine (ma per interceſsione della Glorioſiſs. Vergine) ſi trouò ſano, e libero, e nel tēpo, che ſoprauiſſe, mai più patì così fatta īfirmità.

SIlueſtro Petrella da Monteregale, ritrouandoſi pregione in Roma, con poca ſperanza di vſcirne, li venne vn grādiſsimo dolore de denti, per ilquale deuotamente ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, & da lì a poco ſi partì il dolore, & l'iſteſſo giorno ancho fù liberato (con grandiſsimo ſuo contento) dalla pregione.

D'al-

D'alcuni liberati dalla Podagra dalla ſciatica,& dal ſpaſmo. Cap. IX.

BERNARDINO Eluino Veſcouo d'Anglone vn meſe continuo, & più giorni patì cō grandiſsimo dolore l'infirmità della Podagra nel piede deſtro, ne rimedio alcuno humano li portaua aita, perciò fece ricorſo con grandiſsima deuotione, & fede alla Madonna Santiſsima del Popolo (alla quale portaua grandiſsima affettione) promettendoli che ſe ſi liberaua da quella sì grande infirmità haueria mandato; & offerto alla ſua Chieſa vn piede d'Argento, & vn Palio per l'Altare Maggiore, & quanto prima haueſſe potuto l'haueria perſonalmente viſitata, onde fatto il voto (per Dio gratia, & interceſsione della Beatiſsima Vergine)ſubito ſi mitigò il dolore,& preſto ſi partì del tutto, ne mai più nel reſtante di ſua vita li ritornò sì fatta infirmità.

CArlo Trauerſario Veſcouo Signino patì vn gran tempo il male, & infirmità della Podagra, qual li daua grandiſsimo dolore, & pena, onde dopò l'hauerli fatti aſſaiſsimi remedij (da quali però non riceuè giamai benefitio alcuno) con grandiſsima deuotione ſi votò alla Madōna Santiſsima del Popolo, promettendoli (che ſe ſi liberaua da quella graue infirmità) haueria offerto vn parato Sacerdotale alla ſua Chieſa vna Imagine d'Argento, & haueria celebrato cinque volte ſopra il ſuo Altare, onde fatto il voto per bontà,e miſericordia di Dio,& interceſsione della Santiſsima Madre ſua ſi liberò in tal maniera che mai più ſentì sì fatta infirmità in tutto il rimanente di ſua vita.

Fran-

FRANCESCO Rota Romano in alcuni tempi patiua nel genocchio ſiniſtro il male, & infirmità della Podagra, ne oprá de Medici gli portaua giouamento alcuno, ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, promettendoli d'eſſer perpetuamente diuoto di eſſa, di Santificare tutte le ſue Feſte, e di offerirli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta (ſe conſeguiua la bramata ſanità) onde fatto il voto hebbe la gratia, ne mai più ſentì sì fatta infirmità.

IVliano da Bologna patì per vn grã tempo la Sciatica in vna gamba, qual li daua grandiſsimo dolore, & pena, ne ſentì giamai dalli humani remedij ſolleuamento alcuno; perciò ricordandoſi delli molti fauori, & gratie, che a i miſeri mortali faceua la Santiſſima Madonna del Popolo, a lei con grandiſſima inſtanza, e con le viſcere del ſuo cuore ſi raccommandò, & votò, promettendoli (ſe conſeguiua la deſiderata ſanità) di offerire alla ſua Chieſa vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto ſi ritrouò ſano, & libero.

FLaminia Vrſina Romana patì il ſpaſmo vn dì, & vna notte, & il medico la voleua cocere; l'afflitta, e meſta madre ſua vedendo la pouera figlia in tanto tormento, e pena, con molte lagrime, & ſoſpiri, la raccommãdò deuotiſſimamente alla Madonna Santiſſima del Popolo con promiſsione di offerirli vn Parato Sacerdotale, vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe la deſiderata gratia.

BErnardino Viterbeſe patiua il ſpaſmo in vna mano, che li daua grandiſsima pena, e dolore, ne trouaua alleuiamento alcuno dalle humane medicine (quantunque diuerſe ne haueſſe adoperate) perciò fece ricorſo alla Madõna Santiſsima del Popolo, & promiſſe di offerirli (ſe conſeguiua la ſanità) vna mano d'Argento, & vna tauoletta, onde fatto il voto conſeguì preſto la deſiderata gratia.

De i liberati dal mal di Pietra, dalla febre Etica, & dall' hidropesia, per intercessione della Madonna Santissima del Popolo. Cap. X.

IACOMO d'Antonio Fiorentino patì alcuni Anni, e mesi il mal di Pietra, ma vna volta fra le altre patì per otto giorni continui questa graue infirmità, e dolore in tal modo che si credeua di morire, & era diffidato dal Medico, ne poteua prẽdere il cibo, ne riposare, ne a pena parlare, si votò nel cor suo alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli (se guariua da quella sì grande infirmità) di visitar quanto prima la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto si quietò, & cominciò a megliorare, e si liberò senza medicina, ò giouamento humano, ma solo per l'intercessione della Santissima Vergine.

FRancesco Maria Nobile Perugino essendo per la graue infirmità del mal di Pietra condotto in punto di morte, sapendo molto bene che non è miseria al mondo, alla quale sia soggetto il genere humano, che mille, e mille volte dalli prieghi, & intercessione della Beatissima Vergine dell' Altissimo Iddio Madre Maria, non siano stati liberati, merauigliosamente tutti quelli che di cuore se li sono raccommandati. Deuotamente si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettẽdoli (se guariua di quella infirmità) di offerirli vn parato, & subito hebbe la gratia.

PEllegrino de Daminei da Bergamo hauea la febre Etica tanto grande che lo conduſſe vicino a morte, la madre ſua lo votò alla Madonna Santiſsima del Popolo con promiſsione (ſe guariua da quella infirmità) li haueria portata vna tauoletta, & haueria detto cinque corone inanzi l'Altar maggiore, fatto il voto l'infermò cominciò a parlare, che prima era ſtatò ſenza parlar molti giorni, & in termine d'vn meſe guarì perfettamente, & coſi ſano viſſe più di trent' anni.

SIlueſtro Romano amalato di febre Etica con molta diuotione ſi raccommanda alla Madonna Santiſsima del Popolo per ottener la bramata ſanità, & non molto doppo fatto il voto per Dio gratia, & interceſsione della Madre ſua Beatiſsima l'ottenne.

AGoſtino Ballioni Perugino per tre anni fu tutto infiato, che le medicine niente li giouauano, doppo con gran fede, & deuotione ſi votò di andare perſonalmente alla Chieſa di Santa Maria del Popolo, & offerir vn Palio di veluto, & vna Imagine d'Argento con vna tauoletta, ſi fece condur a Roma, & ſodisfece al voto, & ſubito cominciò a ſentir miglioramento, & in termine di quindeci giorni ſi riſanò beniſsimo.

VN Frate dell' Ordine di Sant' Agoſtino per cinque Meſi fu Idropico, che aiuto de Medici nō li giouaua, fatte orationi, & voto alla Madonna Santiſsima del Popolo di offerirli vna Imagine di cera per Dio gratia, & interceſſione della Madre ſua preſto ſi riſanò.

Delli

Delli liberati dalle ferite per intercesſione della Madonna Santiſsima del Popolo.

Cap. XI.

BERNARDO Allieſtrate habitante in Campo Marzo, ritrouandoſi fuora di Roma fu aſſaltato, & ferito malamente ſiche nõ vi reſtaua ſperanza di vita, ſi raccommandò deuotamente alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo ſe ſi potea riſanare, viſitare la ſua Chieſa in Roma, & dirui cinque Corone della Madonna al ſuo altare, & offerirli vna tauoletta, onde fatto il voto in manco di vn meſe rihebbe la deſiderata ſanità.

MEſſer Don Chriſtaro de Ferrarijs da Nola, ritrouandoſi innocentemente ferito da alcuni ſuoi nemici a morte, ne giouandoli alcuna medicina ſi raccommandò alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo ſe ricuperaua la ſanità di viſitare la ſua Chieſa in Roma, & offerirli li veſtimenti che haueua in doſſo quando che fu ferito, con vna tauoletta, così fatto il voto cominciò a ſentire meglioramento, & in breue tempo ſi riſanò beniſsimo.

ANdrea Ghirardi da Forlì ſtandoſene in compagnia di molti huomini, & con loro ragionando all'improuiſta fu colto in cambio d'vn altro, & gli fu data vna pugnalata nella panza, & da cirurgici era tenuto che non poteſſe viuere più di doi giorni, nondimeno raccommandandoſi egli alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promettendo di viſitarla quanto prima ſe conſeguiua la ſanità, &

offerirli la ſua Imagine, con il pugnale nella panza, preſto per l'interceſſione della Madre Santiſſima di Dio ſi liberò l'anno 1522.

HOratio di Gregorio del Nero Seneſe, trouandoſi in Roma appreſſo San Gio: de Fiorentini, & ſtando a vedere a portare a ſepelire vn morto, facendoli egli il ſegno della Croce fu aſſaltato da vn ſuo nemico alla ſprouiſta, & gli tirò vna ſtoccata in vn braccio, & gli paſsò da vn canto all'altro, & era pericoloſo di morire, ſi raccōmandò alla Madonna Santiſſima del Popolo, & per ſua interceſſione preſto fu liberato a di 29. di Marzo 1564.

HIeronymo Criuelli da Milano eſſendo ſtato ferito di vna ferita mortale in teſta, ſe li moſſe anco vna grādiſſima febre, & era da Medici tenuto per ſpedito ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſe di mandarli vna Imagine d'Argento,& vna tauoletta,nella quale fuſſe depinto il caſo, onde in breue ricuperò la ſanità.

SCipione Tacito putto di dodeci anni per inuidia,& malignità fù grauemente percoſſo,& gli furno date molte ferite in teſta, & tutte erano mortali, & al giuditio delli huomini non poteua viuere molte hore, fu raccommandato, dalla madre deuotamēte,& votato alla Madonna Santiſsima del Popolo,con promiſſione ſe vedeua il ſuo figlio riſanato di portare alla ſua Chieſa vna ſtatua di cera della grandezza del putto,laſciarui li ſuoi panni, & vna tauoletta, & coſi miracoloſamente in breue tempo fu riſanato.

Delli

Delli liberati dalla febre maligna, per intercesſione della Madonna Santiſsima del Popolo. Cap. XII.

BARTOLOMEO di Marcheſi ritrouandoſi infermo di febre maligna, & eſſendo abbandonato da Medici, ſi raccommandò alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo ſe ricuperaua la perduta ſanità di viſitare la ſua Chieſa in Roma, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde per Dio gratia, & interceſſione della Madonna Santiſſima in tre giorni ſi riſanò beniſsimo.

ANgelica Nobile Romana, ritrouandoſi aggrauata di febre maligna, & ridotta quaſi al fine di ſua vita, in tal maniera, che li Medici credeuano, che non poteſſe ſcāpare giamai, ne riſanarſi, l'afflitta, & cordogliata madre ſua la votò alla Madōna Santiſsima del Popolo, con gran fede, & diuotione, & con promiſsione ſe donaua la ſanità all'amata figlia, l'haueria condotta di ſubito a viſitare la ſua Chieſa, & offerirui vna torcia, onde fatto il voto cominciò ſubito a megliorare, & preſto ſi riſanò beniſsimo.

CAterina Fiorentina ammalata a morte di febre maligna, abbandonata da Medici, & da parenti pianta come morta, ſi raccommanda di buon cuore alla Madonna Santiſsima del Popolo, & promette (riceuendo la perduta ſanità) di viſitare la ſua Chieſa cinque volte, & per ciaſcuna dirui cinque corone a ginocchi nudi, & offerirui vn voto d'Argento, & vna tauoletta; & in tre giorni hebbe la deſiderata gratia.

ALessandro de Narni essendo ammalato d'vna grandissima febre maligna, ne trouando ristoro alcuno dalle humane medicine, si votò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione di visitarla quanto prima hauesse ricuperata la sanita, & offerirli vn calice d'Argento, & così fatto il voto conseguì la gratia.

LOrenzo de Franchis Maestro di casa di Monsignor Pighino Arciuescouo Simpontino essendo infermo di febre maligna in tal guisa, che era da Medici abbandonato, come non li potessero più portare aiuto le medicine humane, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & promisse che il primo viaggio che faceua vscẽdo di casa (se conseguiua la sanità) saria andato alla Madonna Santissima del Popolo, & haueria offerti li suoi panni, vna imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto dopo poco tempo hebbe la gratia.

LVdouico di Thomarelli infermo a morte, & abbandonato da Medici, hauendo già persa la parola, & l'vdito, vien raccommandato dal Padre suo, & dalla Madre sua alla Madonna Santissima del Popolo, & li promisero (se poteuano ottener gratia, che il figlio loro si liberasse da quella sì graue, e pericolosa infermità) di offerire vn voto d'Argento, & vna touaglia per l'Altar maggiore, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madre sua Santissima) fatto il voto da lì a poco benissimo si risanò, perciò nella tauoletta che li parenti offersero, per sodisfare alla promessa fatta, si leggono le seguenti parole, cioè.

Ad sumus in terris demissi Vota ferentes
Te dominam adoramus, te veneramur vbiq;.

Delli

Delli liberati dal cascare d'alto, per intercessione della Madonna S.ma del Popolo. Cap. XIII.

ORENZO Celsi figlio di Giouanni cascò dal suo Palazzo in strada publica, & tutti che lo vedeuano giudicauano che fusse morto, & più presto si trattaua di seperirlo, che di medicarlo, il padre deuotamente lo votò, & raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione di offerirli vn bellissimo quadro, in cui fosse dipinto il caso, & cosi fatto il voto hebbe il figlio la sanità, però nel quadro si leggono l'infrascritte parole. IOANNES CELSVS LAVRENTIO FILIO CVM E' SVBLIMI DOMVS FASTIGIO LAPSVS ESSET INCOLVMI BEATAE VIRGINIS OPE SERVATO DEO VOTVM SOLVIT.

GIouan Antonio da Beluolgo seruitore del Reuerendissimo Vescouo d'Ischia passando da Montefiascone per andare in Roma di notte cascò in vna valle con il Cauallo con grandissimo pericolo della perdita della vita, nel cadere si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se ne vsciua con la vita di offerirli li suoi panni, & vna tauoletta, & così hebbe la gratia, & a dì 29. di Nouembre 1560. sodisfece al voto.

MArco Romano hauea vn figlio solo di età di dodeci anni, & quello gli cascò in vn pozzo profondissimo, & quando sentì il strepito della caduta disse queste parole, O Madonna Santissima del Popolo vi raccõmando il mio

figlio,

figlio,gia che per intercesſione voſtra il Signore Iddio me lo donò,& andando ſopra il pozzo vidde il figlio ſopra del-l'acqua, calorno vn' huomo con vna fune, & lo tirorno ſu ſenza hauer patito male alcuno.

BAttiſta Sardo del Caſtellacio, eſſendo ſopra vna noce altiſsima per far cadere li frutti con vna pertica gli fu-gì vn ramo, & ſe ne caſcò (con grandiſsimo pericolo della vita in terra) ma nel cadere ricordandoſi della Madonna Santiſsima del Popolo, ſe gli raccommandò con il cuore, & la chiamò in aiuto con la bocca dicendo. O Madonna Santiſsima del Popolo aiutatemi in queſto gran pericolo, onde(per Dio gratia,& intercesſione della Madõna Sãtiſsi ma) eſſendo come diſsi caduto in terra ſi rileuò in piedi ſenz' alcun male, & finì l'opera di sbattere le noce.

ANtonio de Conuẽti,correndo in poſta con vn cauallo gionſe ad vn mal paſſo, & gli caſcò il cauallo adoſſo, & gli ruppe in tal maniera la teſta, che ſe ne ſtette per tre giorni come morto, & vedendo che poco aiuto li portaua-no li medicamenti mondani ſi votò alla Madonna Santiſ-ſima del Popolo promettendoli (ſe ricuperaua la perduta ſanità) di viſitare la ſua Chieſa,offerirli vna teſta d'Argen-to, & ogni volta che ſi ricordaua della Madonna Santiſsi-ma del Popolo, dire vn' Aue Maria per ſua deuotione, & coſi fatto il voto cominciò a migliorare, & in breuiſsimo tempo rihebbe la deſiderata ſanità.

PAſquino da Città di Caſtello, giouane di dodeci anni caſcò giù d'vn ponte in vn fiume, & l'acqua lo portò lõ tano vn pezzo,la madre ſentendo la caduta del figlio lo vo tò alla Madõna Santiſsima del Popolo,con promiſsione ſe lo potea ritrouar viuo di portarlo alla gia detta Madonna, & iui ſpogliarlo de ſuoi pãni, & offerirli appreſſo vn fanciu-lino d'argento, onde poco dopo fatto il voto gli fu portata la noua che il figlio ſuo era ſtato ritrouato viuo, e ſano.

Delli

Delli liberati dalli pericoli di fiumi, laghi, & mare. Cap. XIIII.

RANCESCO Marcelli d'Anuersa da brusi Andando da Rimini a Venetia in barca circa le due hore di notte si leuò vna grãdisſima fortuna di mare che corse grandisſimo pericolo di somergersi, si votò alla Madonna Santisſima del Popolo, promettendoli se scampaua quella gran fortuna di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirlì vna naue piccola, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito miracolosamente cesſò la fortuna del mare.

ANtonia Bolognese andando da Venetia in Ancona in vna barca si misse grandisſima fortuna di mare, talmente che li marinari stesſi si erano persi d'animo, tenendo di non poter fugire il gran pericolo che li soprastaua, la donna hauendo cognitione della Madonna Santisſima del Popolo, & sapendo quante gratie faceua a tutti quelli che deuotamente se gli raccommandauano, fece voto se poteua liberarsi di quel gran pericolo di andare d'Ancona insino a Roma a piedi nudi, & visitare la Chiesa del Popolo, offerirui vna tauoletta, & dirui dieci corone, & cosi fatto il voto cesſò la fortuna, & hebbe la desiderata gratia.

ANtonio verde andando con vn leudo, ouero barchetta da Genoua a Sauona, essendo vicino ad vna spiaggia che si chiama la Cerusa venne vn vento tanto grande che quasi voltò sottosopra il vassello, & stette in grãdisſimo pericolo d'affogarsi, si raccõmandò alla Madonna Santisſima del Popolo, & per sua intercesſione si ridusse sano, & saluo alla sua casa, & insieme sodisfece al voto, offerendo vna barchetta, & vna tauoletta, nella quale è dipinto il fatto.

GIouauni Ricci habitante in Transteuere alli quattro d'Agosto 1556. si misse a notare nel teuere,& essendo nel corrente gli venne il granfio nelle gambe, & non poteua aiutarsi, anzi l'acqua lo menaua in giù con pericolo grande di affogarsi, cominciò costui a chiamare la Madonna Santissima del Popolo in suo aiuto, & con il cuore se gli votò, che se poteua vscire da così gran pericolo haueria digiunato in pane, & acqua la Vigilia della Natiuità della Madonna, quale è festa principale di quella Chiesa, & haueriali portato gli panni suoi, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito fu liberato dal pericolo.

GIo: Antonio dal Borghetto trouandosi circōdato dall'acque che erano vscite dal vaso del Teuere nel 1598. a di 23. di Decembre fra Ponte molle, & l'Alma Città di Roma, non vedendo in che modo si potesse aiutare, & campare dal gran pericolo dell'affoggarsi, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & hebbe gratia di venire senza pericolo alcuno in Roma, oue visitando la Chiesa sua sodisfece al voto.

BIno da Gonfo ritrouandosi con vna galera di Signori Venetiani a dar la caccia ad vna fusta di Turchi si mosse vna gran fortuna di vento che scorsero cō il trinchetto a mezza asta in si fatta maniera che fecero ducento miglia in sette hore con grandissimo pericolo sempre di perdere la vita, si votò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo con gli suoi compagni, & promisero se si liberauano di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna tauoletta, & vna galera, onde fatto il voto si cominciò a quietar il mare, & in poco tempo ritrouorno il porto, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.

Delli liberati dalle carceri dal dolor del parto delli figlioli hauuti, & consecrati. Cap. XV.

NTONIO Palo da Montoboli alli 12. Settembre 1563. fu posto pregione, & hauea molte querele, ma però contro ragione, dubitaua però di non poter star saldo a tormenti, si raccommandò di buon cuore alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di portare alla sua Chiesa (se si liberaua) vn paio di manette, & vn paio de zeppi, così contra l'opinione di molti in dieci giorni fu liberato senza sentir danno alcuno nelli tormenti ne doppo.

NIcola moglie d'Antonio del Bassalo sendo per partorire patiua dolori vehementissimi, & non riposaua giorno ne notte, ne alcuno cibo prender potea, & era ridotta vicino a morte, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & subito partorì senza doglia vna figlia qual volse nel battesimo li fusse posto nome Maria.

PEtronilla Romana essendo grauida, ne potendo partorire era ridotta per li grauissimi dolori, & cõtinuo male a termine tale, che stauano li Cirugici con li ferri preparati a veder che spirasse per aprirla, & saluar la creatura, ma all' hora la madre tutta afflitta, & sconsolata la votò alla Madonna Santissima del Popolo, con promissione di portarli vna pianeta bianca, & vna Imagine d'Argento se otteneua la gratia della sanità della sua figlia, onde fatto il voto la figlia partorì senza dolore alcuno, & doppo pochi giorni anco si leuò sana, & lieta dal suo letto.

VN Torquato Nobile Romano ſtette vint'anni con la propria moglie, ne potea mai effettuar il ſuo deſiderio (quale era di hauere vn figlio & vn ſucceſſore) vn giorno li venne inſpiratione di votarſi alla Madõna Santiſsima del Popolo per tal effetto, & ſi votò promettendo ſe conſeguiua tal gratia di donar vn palio bianco alla ſua Chieſa, onde fu eſſaudito, poiche nel medemo giorno che fece il voto, l'anno ſeguente la moglie partorì vn figlio, & ſi conſeruò per la Dio gratia, & interceſsione della Madonna.

BIanca Odouardi deſideraua infinitamente di hauer ſucceſſione, & non laſciò coſa che non faceſſe per adempir queſto ſuo deſiderio, ne mai hebbe la gratia ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo con molte promiſsioni, & per interceſsione della Madre di Dio fu eſſaudita, poiche nell'iſteſſo anno partorì vn figlio, & in ſegno di gratitudine ſodisfece alle promeſſe l'Anno 1493. a dì 20. di Settembre.

MArco de Nobilibus Romano, ſendo ſtato vn tempo con la propria moglie ſenza hauer prole, ne ſucceſſione, & deſiderando molto di hauer figlioli, ſi raccommandò, & votò alla Madonna Santiſsima del Popolo promettendoli ſe poteua effettuar il ſuo deſiderio di offerirli vn voto d'Argento, & vn paramento Sacerdotale, & coſi fatto il voto in tre anni hebbe tre figli, quali eſſendoſi infermati con pericolo di morte, li votò alla ſopradetta Madonna Sãtiſsima, & nell'iſteſſo giorno ſi riſanorno tutti tre.

Diuerse gratie fatte da Dio per intercessione della Madonna Santissima del Popolo.

Cap. XVI.

GREGORIO Nono, Bonifacio ottauo, Sistó quarto, & Innocentio ottauo, felice, & Sante memorie, fecero porre le loro statue nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, in memoria delle gratie da Dio riceuute per intercessione sua.

GIulio secondo, Pio quinto, Gregorio decimoterzo Santa memoria mandorno li loro ritratti alla detta Chiesa per gratitudine, & pegni delli fauori riceuuti per la sua intercessione. Il simile hanno fatto molti Illustrissimi Cardinali, & altri Principi, & Signori, come euidentemente ogni giorno si puol vedere oltre a quelli che si vedeno, ma non si conoscono per non hauerci sottoscrittione alcuna, o per essere dalla longhezza del tempo consumati, de quali tutti non farò altra mentione, si per non fastidire li deuoti lettori, ma molto più perche mi porrei ad vna impresa non solo difficile, ma anco impossibile, ne dirò solo alcuni, & finirò.

LOdouico Segisen Caualliero, & Capitano della guardia delli Suizzeri di Nostro Signore Papa Gregorio decimoterzo fece voto alla Madonna Santissima del Popolo, & fu essaudito, & sodisfece al voto alli 29. di Marzo 1574. ad honor di Dio, & della Beata Vergine.

FRancesco Cecchi Cittadino Romano hebbe vn figlio chiamato Statio, qual stádo sotto ad vn Palazzo qual

si fa-

si fabricaua, li cascò vna grossissima pietra in capo, & li fece danno tale, che da ogn' vno era tenuto per morto, il padre lo raccommandò deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santissima del Popolo, & in breue tempo si risanò, onde conforme al voto offerse vna testa d'Argento con vn quadro, in cui sono queste parole. STATIVS FRANCISCI CAECHI FILIVS CIVIS ROMANVS TANTO SVSCEPTO MIRACVLO AD DIVAM VIRGINEM DE POPVLO EX VOTO POSVIT. 1513.

LVcretia Anselmi essendo posta pregione per causa tale che se fosse stata conuinta li andaua la vita (& benche fosse innocente) hauea nondimeno sei testimonij contra, & douendo venire alli confronti, la notte si votò con gran deuotione, & fede alla Madonna Santissima del Popolo, & per voler diuino quattro di quelli testimouij fugirno di Roma, & l'altri dua s'infermorno quella notte, onde fu conosciuta la malitia di costoro, & l'Innocentia della donna, & subito fu liberata, & rese le douute gratie a Dio, & alla Madonna Santissima che l'hauea con l'intercessione sua aiutata. Però nella tauoletta offerta si leggono queste parole, LIBERASTI ME DE MANIBVS INIMICORVM MEORVM.

HIeronymo Ferutio Romano era per vna longa infirmità ridotto al fine di sua vita si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & promisse se si risanaua di offerirli vna Imagine d'Argento, & vn quadro, onde fatto il voto hebbe la gratia, perciò anco si leggono nel quadro offerto le infrascritte parole. HIERONYMVS FERVTIVS ROMANVS OB AVXILIVM IMPETRATVM DEIPARAE VIRG. DE POPVLO VOTVM SOLVIT PRIDIE CALENDAS OCTOBRIS ANNO DOMINI 1576.

Mae-

MAestro Gianese Spagnuolo Falignanie essendoli cascata la goccia si raccommanda di buon cuore, & cō molta fede alla Madonna Santissima del Popolo, & promette se guarisce di offerirli vna tauoletta in cui sia depinta la Madonna con nostro Signore, &c. così fatto il voto poco doppo hebbe la gratia, & la sanità.

PArdo de Caroli più volte si raccommandò alla Madōna Santissima del Popolo, & sempre fu essaudito, onde in segno di gratitudine li donò vn quadro in cui è dipinta con il figlio in braccio, & egli ingenocchiato con queste parole scritte di sotto. PARDVS DE CAROLIS EX INFINITIS GRATIIS A DEIPARA VIRG. DE POPVLO ACCEPTIS p.

HOratio de Cleris comite di vna galera con sessanta schiaui Christiani quali stauano in poter de Turchi, malamente trattati come ordinariamente sogliono trattar li poueri Christiani, si votorno deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santissima del Popolo, pregandola volesse liberarli da quella si crudel seruitù, che hauriano tutti in compagnia visitata la sua Chiesa in Roma, & iui si sariano communicati, & haueriano offerta vna tauoletta, così per voler diuino si adormentorno li turchi, & li Christiani si slegorno, & li amazzorno, & hebbero la libertà, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.

QVidam Renatus de Chaidere ex britania natus rediens Romam ex Laureto cecidit in quodam flumine sine corporis sui vllo detrimento, & quia precibus meritis, & intercessione Beatæ Virginis Mariæ de Populo (cui se corde commēdarat) illæsum euasisse credidit eidem pro gratiarum actione præsens obtulit votum pridie idus Septembris Anno Domini 1573.

Pie-

PIetro Martelli Firentino trouandosi in vna grandissima tribolatione, si raccommanda alla Madonna Santissima del Popolo, & subito vien consolato, perciò nella tauoletta che offerisce dice PETRVS MARTELLVS FLORENTINVS OB IMPETRATAM A DEIPARA DE POPVLO CONSOLATIONEM POSVIT, ETC.

DOn Rodolfo Monaco di Valle Ombrósa, ritrouandosi in grandissimi trauagli; & fastidij appertinenti alla vita, & honore, ricorse con tutto il suo cuore alla Madonna Santissima del Popolo, alla quale tanto più strettamente si votò, e raccommandò quanto era grande la necessità, & il bisogno in cui si ritrouaua in quel ponto, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madonna Santissima a pena hebbe fatto il voto, che hebbe la gratia, & offerse vna tauoletta in segno di gratitudine 1572.

VErgilio de Bocatij sendo in grandissimo pericolo della vita, & della robba per il gran fuóco che s'era acceso in casa sua, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua gratia si spinse in vn subito senza lesione di persona alcuna, & pochissima della robba.

FRate Clemente di Turino, essendo Lettore nel cõuento di Sãta Maria del Popolo nel mese d'Agosto 1599. si infermò di febre maligna cõtinua, & hebbe vna vscita grã dissima di sangue dal naso, che lo debilitò grandemente, e lo ridusse in pericolo di morte, & di già da Signori Medici era dato per ispedito, il Priore deuotamente lo votò alla Madonna Santissima del Popolo, & Dio gratia sempre, in breue tempo con marauiglia di tutto il Conuento si risanò, & sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere.

Extitit hic frater lethali febre grauatus,
Quem Virgo sanum fecit vouente Priore.

Salu-

SAlustio Cosino essendo aggrauato d'vna grandissima infirmità era diuenuto languido senza polso, & abbandonato da Medici, si raccommandò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo; & fu subito liberato, & risanato compitamente, & sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere l'infrascritte parole.

QVantum splendescis diuinæ stirpis Alumna
Quæ sol in cælis lumina certa tenes.
Mulcetur per terra Dei quoq; fulmina & imbres
Exaudis gentes votaq; grata pie.
Nos noua progenies æternæ condita paci
Sic Cælo lapsa errore vetusta patris.
Dum filij ire spes vitæ vnquam nulla dabatur
Per te nunc venit dulcis & alta quies
Ipsa fores ditis claudis summi atria cæli
Ostendis partu stat tua nunc pietas.
Suscipe magna preces nostras Regina Deorum
Aetera sic facias cernere tuq; animas.

FErmo de Albis da Bergamo facendo la guardia alla porta del Popolo in Roma per il sospetto della peste sparò vn Archibugio qual gli crepò, & gli fracassò la mano sinistra, e lo ridusse in termine tale che secondo il giuditio humano, doueua restar inabile a potersi giamai preualer di quella mano, anzi si teneua douesse morir di spasimo per il gran dolore, ma egli deuotamente, e con gran fede ricommandandosi alla Madonna Santissima del Popolo, promisse, e fece voto di portargli l'Archibugio rotto, & vna mano d'Argento (se poteua valersi della mano) & fatto il voto doppo poco tempo hebbe la gratia alli 15. Agosto 1599.

FRancesco Romano habitante in Borgo, per vna longa infirmità era deuenuto furioso, e matto, talmente che più volte (oltre alle altre pazzie, che quasi per ordinario facea) hauea volsuto amazzar la moglie sua, qual ritrouãdosi in sì gran pericolo, & affanno, & non sapendo che fare per vscirne, con grandissimi prieghi, lagrime, e sospiri, chiamando con la bocca, & con il cuore la Madonna Santissima del Popolo a lei si votò, promettendo di offerire alla sua Chiesa (se il marito conseguiua la sanità) vna imagine d'Argento, & vna tauoletta. così fatto il voto hebbe la gratia. Però nella tauoletta offerta si leggono queste parole.

Memor ero semper locorum vbicunq; manebo
Pietatis ingenue, qua in me mater vsa est

ANtonio Romano per quattro Anni fu malamẽte vessato da maligni spiriti in tal modo che haueua perso il senso, la descrittione, e la memoria, diceua parole brutte, e dishoneste, torceua la bocca, le mani, & i piedi, gridaua, strepitaua, & percoteua chiunque a lui si auuicinaua, il quale (mentre non era in tanta mala dispositione) con grandissima humilità, deuotione, & fede, si votò, e raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se fosse liberato da quelli iniqui spiriti, andar a visitar la sua Chiesa, offerirui vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde incontinente fu essaudito, & restò sano, e libero, ne mai più fu vessato da Demonij. Però nella tauoletta offerta alla Madonna Santissima si leggono li versi che seguono, cioè.

Paruam ergo tanti muneris hanc dico Tabellam
Sit cunctis auxilij testis vbiq; tui.

FRater Iacobus Bergomensis Ordinis Heremitarum Sancti Augustini Congregationis obseruantię Lombardiæ, cum grauiter ægrotaret se Virgini Sanctissimę de Populo commendauit, quę eius preces benignè suscepit Anno Domini 1598. die 25. Mensis Augusti.

ANdronica Romana patì dal mese d'Agosto, fino a Genaro dẽtro la bocca l'infirmità che si chiama grã-co il quale mangiaua la carne di se stessa talmente che non potea aprir la bocca, ne pigliar il cibo, ne riposare, ne appena parlare, ne opra medicinale, la pote liberare da quella sì graue infirmità, con gran fede, & deuotione si votò, e raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli, se conseguiua la bramata sanità, di visitar la sua Chiesa a piedi ignudi quindeci volte, sentirli messa quindeci mattine, & offerirui vn calice, & cosi fatto il voto poco tempo doppo hebbe la gratia.

FIlippo Maggi Romano patì per sei mesi continui il flusso di sangue, che lo ridusse in ponto di morte, ne medicamento alcuno li portaua giouamento, con grandissima fede, e speranza fece ricorso alla Madonna Santissima del Popolo, & se li votò promettendoli (se conseguiua la bramata sanità) di visitar la sua Chiesa, offerirui vna Lampada, & vna tauoletta, onde incontinente che hebbe fatto il voto cominciò a megliorare, & in breuissimo tempo, si risanò benissimo.

SVsanna Francese habitante in piazza Nicosia in Roma fu maliata, & sentiua vehementissimi dolori nel stomaco, stette in sì fatta infirmità più di dieci Anni, ne trouò giamai cosa alcuna, che la risanasse, sentì a dire che molti da tal infirmità aggrauati si erano liberati con l'intercessione della Madonna Santissima del Popolo, & subito, con grandissima deuotione, & fede anch' ella se li votò, e

raccommandò, promettendoli (se guariua da quella grauisima infirmità) di visitar trenta mattine la sua Chiesa, & dirui trenta corone, & offerirui vna tauoletta, & così miracolosamente la prima mattina che entrò in quella Chiesa gettò fuori le malie, & si risanò benissimo.

VNa Monaca dell' Ordine di Santo Benedetto, habitante in Roma, per tredeci anni stette inferma, che mai non vscì dal letto in tutto quel tempo, se non con l'altrui aiuto, ne opra medicinale da pote mai liberare. si raccommandò con gran fede, e deuotione alla Madonna Santisima del Popolo, & l'istesso giorno (per Dio gratia, & intercesione della Beatisima Vergine) cominciò a leuarsi dal letto da se stessa; & in breuisimo tempo si risanò benisimo.

BIagio da Tolentino ritrouandosi in Roma fece vna lõga infirmità, per la quale diuentò sordo, & perse la voce, ne rimedio alcuno (benchè ne facesse molti) fu mai sofficiente a risanarlo, ne in tutto, ne in parte. ricorse con tutto il cuore alla Madonna Santisima del Popolo (qual hauea in grandisima veneratione) & se li raccommandò, promettendo di offerire alla sua Chiesa (se racquistaua la perduta sanità) vna Imagine di cera, & vna tauoletta, onde fatto il voto (per Dio gratia, & intercesione della Beatisima Vergine) in breuisimo tempo rihebbe la voce, & l'vdito ancora.

ECco le gratie che la Regina delli Angeli, e Signora Vniuersale del Cielo, & della Terra Maria Santissima, impetra per li miseri mortali, Ecco che quelle cose che con arte, o con natura non si possono conseguire con li singolari, & preclarissimi meriti, & intercessione della Beatissima Vergine, Thesoriera di tutte le gratie Maria Santisima si ottengono, Ecco li ricchi doni che l'Intemerata,

& del

& del tutto puriſſima Vergine Madre di Dio Maria, che con li ſuoi prieghi ci fa piouere dal Cielo. O come vorrei io che la mia memoria foſſe tale, e la lingua inſieme,& che il tempo permetteſſe che vi poteſſi a vno a vno paleſare i miracoli, e le gratie ſenza numero che Maria Santiſſima in quel luogo per li fedeli ha ottenute appreſſo il Signore Iddio, ma poiche (come gia diſſi) tutta l'età d'vn homo non baſteria a ſpiegarli in vna minima parte (& l'intento mio è di ſeguire la breuità) laſciarò queſto à vn dolciſsimo, & vtiliſſimo trattenimento, quando che ve ne andarete alla Madonna Santiſsima del Popolo. doue contemplando tutti quei voti, tutte quelle Imagini, tutti quelli Quadri, tutte quelle tauolette, haureti occaſione, di accender nel cuor voſtro, vn viuo fuoco di amore, e deuotione verſo la Regina del Cielo, la madre di Dio Maria Santiſsima, e di reſtarne per ſempre affettionati, & deuoti. Da quelli pochi dunque che ho raccontati, io cauo queſta vtiliſsima reſolutione (per finir queſto trattato) che in tutte le noſtre occorrenze, e neceſsità, nelle quali mai ritrouar ci poteſſimo douiamo con giuſti preghi ſempre ricorrer all' aiuto della Glorioſa Signora noſtra, Aduocata de peccatori, mediatrice tra Dio, e gli huomini, e Madre del Santiſſimo Emanuel,Maria Vergine, Auertēdo però di domandar le gratie, e fauori, leciti, e ragioneuoli cō quella debita contritione, e mondezza di cuore, che ſi richiede, per impetrar da Dio quanto deſideriamo, altrimente facendo niſſuno deue marauigliarſi ſe non è poi eſſaudito. perche dimanda male, come il Saluator noſtro Gieſù Chriſto dell' iſteſſa Sacratiſſima Vergine Maria vnico, e dilettiſſimo figliuolo chiaramente c'inſegnò.

Indul-

HAEC EST VERA EFFIGIES S·MARIAE DE POPVLO

Indulgenze, & altre gratie, & fauori da diuersi Sommi Pontefici alla Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma concesi.

MA accioche la Chiesa di Santa Maria del Popolo dell' Alma Città di Roma in tutte le sue parti fusse Magnifica, e grande, & sopra molte altre Chiese fosse la più fauorita, & priuilegiata, di qui è che molti Sommi Pontefici grandissimi fauori, singolarisime gratie, & particolarisimi priuilegij, li hanno concessi, che di tutti se ne ha li breui autentici, come diremo qui di sotto, & prima.

Fundatore della Chiesa di sãta Maria del Populo.

PAschale secondo Monaco di San Benedetto, che fu nel 1099. & visse nel Pontificato anni 18. mesi 5. & giorni 9. fu il fondatore della Chiesa del Popolo come sopra si è raccontato.

Pascale consacrò l'Altare maggiore.

QVesto medesimo Pontefice consacrò l'Altare, & vi pose dentro molte Sãtissime reliquie, sopra del quale più volte celebrò la Santa Messa.

Indulgenza di 2033 anni e tante quarantene.

ET concesse dua milia, & trentatre anni, & dui milia, & trentatre quarantene d'Indulgenza da mezza quaresima fino all'ottaua di Pascha ogni giorno ad ogni fidel Christiano ciascuna volta che visitarà fra quel tempo la detta Chiesa diuotamente.

GRegorio Nono di Anagni fu nel 1225. & visse nel Pontificato 14. anni, & mesi 5. fu deuotissimo della Chiesa di Santa Maria del Popolo, perciò spesso la visitaua, & vna volta in particolare al tempo della peste col col-

legio

legio delli Illustrissimi Cardinali, & Popolo Romano la visitò, & vi celebrò la Messa in Pontificale.

Gregorio nono celebra in detta Chiesa

POi partendosi il detto Pontefice, lasciò iui la miracolosa Imagine della Beatissima Vergine dipinta da San Luca, la quale haueua portata in processione.

ET concesse indulgenza di 700. anni, & 700. quarantene ogni giorno da mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha ad ogni fedel Christiano, il quale diuotamente visitarà la detta Chiesa.

Indulgenza di 700. anni, e tante quarantene.

IN oltre concesse anco indulgentia di 700. anni, & 700. quarantene in tutte le feste della Santissima Madre di Dio Maria, & loro ottaue.

Indulgenza nelle feste di la Madonna.

ET di più l'istessa indulgenza concesse ne i giorni di Natale, Pascha, Ascensione, e Pentecoste, & nel giorno del Padre Santo Agostino, & loro ottaue.

Indulgenza medesima in altre solénità.

CLeméte quarto Narbonese Fráceſe che fu nel 1265. & visse nel Pontificato anni 2. mesi 9. giorni 25. fece consecrare dui Altari dal suo Vicario, l'Altare di Sãta Maria Madalena, & di Santo Agostino, & nelle loro feste, & ottaue concesse sette anni, & sette quarãtene d'indulgẽtia.

Consecratione di doi Altari, & Indulgẽza alli stessi.

QVesto medemo Pontefice concesse dicisette anni, & altre tante quarantene ad ogni fidel Christiano che visitarà detta Chiesa da mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha.

Indulgen. da mezza Quaresima fino a l'ottaua di Pasqua.

IL Patriarca Constantinopolitano quando consacrò gli Altari di S. Egidio, & di Santa Caterina concesse indulgenza di 40. anni nelle loro feste, & ottaue ancora.

Indulgenza.

TVtte queste sopradette indulgenze sómariamente raccolte che sono 2595. anni, & 2555. quarantene furno dopo confirmate, & concesse da Papa Bonifatio ottauo, ogni giorno dalla mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha a chi visitarà in quel tempo detta Chiesa, come chiaro consta per instromento rogato per Sifredo Costede Anno

Confirmatione, e concessione di molte indulgẽze.

1426.

1426. indictione 4. die martis prima mensis Ianuarij Pontificatus Martini V. anno 9. si proua anco per vna antica, & autentica tauola nella sacrestia, & per vna pietra scolpita nella facciata della medesima Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Nicolao IIII concede molte Indulgenze in diuerse feste dell'anno.

NIcolao 4. Ascolano dell'ordine di S. Francesco che fù nel 1288. & visse nel Pontificato 4. anni vn mese, & giorni 18. concesse 100. giorni d'Indulgenza à chi visitarà la Chiesa di Santa Maria del Popolo il giorno dell'Assontione della Beata Vergine, nella festa del Padre S. Agostino, nel giorno della dedicatione della Chiesa, & per le loro ottaue, & questa indulgēza l'ha cōcessa a tutte le Chiese dell'ordine di Santo Agostino nelle tre feste sopradette, & nelle loro ottaue.

Sisto Quarto S. me. restauratore della Chiesa di S. Maria del Populo.

SIsto quarto Sauonese dell'ordine di S. Francesco, che fu nel 1431. & visse nel Pontificato anni 13. giorni 4. fu grandissimo benefattore di questo Santo luogo, egli prima restaurò la Chiesa, l'ingrandì, & in quella forma che anco hoggi si vede, la ridusse, apparisce questo dall'arme, & dal suo nome posto sopra tutte le porte della Chiesa, oltre alle scritture autentiche che si ritrouano nell'archiuio di detto Conuento.

Obligo del Popu. Romano alla Chiesa di S. Maria del Populo.

COmmandò che li Signori del Popolo Romano ogni anno il giorno della Concettione della Madonna cō pompa, & solennità perpetuamente visitassero la Chiesa del Popolo, & vi offerissero vn calice d'Argēto indorato, cō alcune torcie il che fin hora si è osseruato inuiolabilmente.

IN oltre vedendo il predetto Pontefice li grandissimi miracoli che Dio per intercessione della Madre sua Sātissima haueua operati per li tēpi scorsi, come operaua tuttauia al tempo suo in quel santo luogo, & particolarmente nelli infelici tempi, delle pestilētie, morbi, & graui infermità, come l'istesso afferma nella bolla dell'indulgenza prima

Ludouico Rè cō la moglie e figlio accōpagna il Sommo Pontefice processionalmente al Popolo.

Indulgenza plenaria i tutte le feste della Madonna.

che li concesse fece vna solennisima processione cō il Collegio dell' Illustrissimi Cardinali, il Re Lodouico, la moglie sua Anna, & il loro figlio Delfino, con vn popolo quasi innumerabile, & andò alla Chiesa di S. Maria del Popolo, & iui in Pontificale celebrando la messa, concesse Indulgētia plenaria, & remissione di tutti li peccati perpetuamente a ciascuno fidele, che diuotamēte visitarà la predetta Chiesa in ciascuna dell' infrascritte solennità della Madonna cioè Concettione, Natiuità, Annontiatione, Purificatione, Visitatione, & Assontione, come consta per il breue dato 6. IDVS SEPTEMBRIS 1472. PONTIFICATVS EIVSDEM ANNO SECVNDO.

Indulgenza plenaria i tutti li Sabbati di quaresima.

Dichiaratione della predetta Indulgenza.

IL medemo Pontefice concesse Indulgentia plenaria, & remisione de tutt' i peccati a ciascheduno fedel Christiano che deuotamente visitarà la predetta Chiesa li Sabbati di quaresima con questa dichiaratione, che se per caso la festa dell' Annontiatione della Madonna Santissima venesse in Sabbato l'indulgentia plenaria del Sabbato corre la Dominica, & questo fece p nō derogare a quella dell' Annontiatione come appare per il breue Dat. 13. Kal. Iulij ANNO DOMINI 1479. PONTIFICATVS SVI ANNO OCTAVO.

Facoltà concessa al Prior del Popolo.

APpresso l'istesso Pontefice per commodità de Penitenti concesse al Prior del Conuento del Popolo facoltà di eleggere, & deputare sei Sacerdoti suoi sudditi, li quali haueranno l'auttorità che hanno li Penitentieri minori di S. Pietro d'assoluere d'ogni peccato li penitenti come loro, imponendoli le salutari penitenze debite, come appare per il breue sopra nominato, però questi confessori hanno da essere approuati dall' ordinario come vuole il sacro, e Santo Concilio di Trento.

E moltissime volte celebrò messa sopra l'Altare di quella Santisima Vergine.

Inno-

INnocentio ottauo Genouese, che fu nel 1484. & visse nel Pontificato anni 7. mesi 10. giorni 25. anch'egli fu deuotissimo della Chiesa di Santa Maria del Popolo più volte la visitò, & celebrò sopra quel Santo Altare, confermò tutte l'Indulgentie che erano state concesse da Pontefici suoi predecessori, & vi aggionse indulgentia plenaria, & remissione di tutti i peccati a ciascuno fedel Christiano che visitarà deuotamente la predetta Chiesa il giorno della presentatione della Santissima Vergine, & per la sua ottaua come appare per il breue dato in Romà appresso San Pietro die 20. mensis Februarij 1490. PONTIFICATVS SVI ANNO SEXTO.

Indulgenza plenaria, nel giorno della Presentatione della Madōna Santissima, e p tutta l'ottaua.

ALessandro sesto Valet: Spagnuolo, che fu nel 1492. & visse anni 11. giorni 8. mentre era Cardinale fece fare l'ornamento de marmi che è sopra l'Altare Maggiore intorno alla Miracolosa Imagine di nostra Signora, & fatto Pontefice fece fare l'organo che anco hoggidì stà in detta Chiesa; & più volte la visitò personalmente, & vi celebrò la Santa Messa.

Ornamenti e beneficij di Alessandro 6.

GIulio secondo Sauonese, che fu nel 1503. & visse nel Pontificato anni 9. mesi 3. & giorni 21. fece fare nella Chiesa di Santa Maria del Popolo la bella fabrica cō le misteriose figure, & tutta la Capella che stà inanzi al choro, come consta dall'arme, & suo proprio nome, & concesse 100. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene a chi diuotamente visitarà la Chiesa predetta nella festa del Padre S. Agostino, di S. Nicola di Tolentino, & di Sāta Monaca questa indulgentia vale, & è concessa a ciascuna Chiesa de frati, & monache dell'ordine di S. Agostino.

Indulgenza nel giorno di S. Agostino, S. Nicola di Tolentino, e S. Monica.

LEone decimo Fiorentino che fu nel 1513. & visse nel Pontificato anni 8. mesi 8. giorni 20. confermò tutte le Indulgentie plenarie, & non plenarie concesse da suoi predecessori a quelli che visitano le Chiese della congre-

Cōfirmatione d'Indulg.

gatione dè Frati osseruanti di Lombardia dell' ordine di S. Agostino le plenarie, & temporali per i Frati, & le temporali per li secolari, come consta per il breue dato in Roma li 20. Marzo PONTIFICATVS SVI ANNO. II.

Faculta per l'Offitio del Sabbato.

QVesto medesimo Pontefice concesse alli Frati del Popolo, che ogni Sabbato potessero celebrare il matutino duplice della Madonna non essendoui festa duplice, o semiduplice, & più volte anch'egli visitò la predetta Chiesa, & celebrò la messa sopra l'Altare maggiore.

Pio Quarto cãta Messa solenne, nella Chiesa del Popolo.

PIo quarto Milanese che fu nel 1560. & visse nel Pontificato anni 5. mesi 1. giorni 13. fu molto diuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo, onde desideroso che le cose del Sacro Concilio di Trento gia cominciate sotto la felice memoria di Paolo terzo hauessero felice successo comandò vna processione generale, & pose fuori vn Santissimo Giubileo, & andò a terminare la processione in detta Chiesa, & iui celebrò la Messa in Pontificale, come appare nel breue dato in Roma nel 1561. die 19. Calendas Decẽbris PONTIFICATVS SVI ANNO SECVNDO. In oltre concesse a ciascuno fedel Christiano, che diuotamente visitarà la già detta Chiesa nel giorno della Natiuità della Madonna, & per tutta la sua ottaua indulgentia plenaria, & remissione di tutti i suoi peccati, come testifica per lettere stãpate Guido Ascanio Sforza Cardinale di S. Fiore, & Camerlengo di Santa Chiesa il dì 3. di Settembre 1560.

Indulgenza plenaria nella Natiuità dl la Madonna, e per tutta la sua ottaua.

PIo quinto Alessandrino Santa mem. che fù nel 1566. e visse nel Põtificato anni sei mesi 3. giorni 23. dell'ordine de Reuerendi Padri Predicatori confermò tutte l'indulgenze che da suoi predecessori erano state concesse alla Chiesa di Santa Maria del Popolo, & alcune volte personalmente, & con gran deuotione la visitò.

Cõfirmatione d'Indulg.

GRegorio XIII. Bolognese, che fu nel 1572. & visse nel

Pon-

Pótificato anni 12. mesi 10. & giorni 27. grádemēte amaua & in gran stima teneua quella Chiesa deuotissima, però ne diede segni euidētissimi prima nel tempo che la peste premeua, la maggior parte della Lombardia la constituì, & fece vna delle sette principali Chiese di Roma in luogo del la Chiesa di S. Paolo, & li diede le medesime indulgentie (per quel tempo però solo che durò il sospetto della peste) consta per vn breue dato in Roma die 16. Octobris 1576. PONTIFICATVS SVI ANNO QVINTO. In oltre l'istesso Pontefice concesse indulgenza plenaria a ciascun fedel Christiano, che per ogni Sabbato dell' Anno visitarà la predetta Chiesa deuotamente, come appare nel Breue dato die 25. Ianuarij 1582. PONTIFICATVS SVI ANNO X. Et nel tempo del sospetto della peste commandò vna Processione generale, & partēdosi da San Pietro andò a terminare la processione a Santa Maria del Popolo, oue celebrò Pontificalmente Messa.

Chiesa dl Populo vna delle sette nel tēpo della peste

Indulgenza plenaria i tutti i sabbati dl l'anno.

Processione solenne.

APpresso nella medesima Chiesa priuilegiò l'Altare del Santissimo Crocifisso, doue celebrandosi per la liberatione dell' anime del Purgatorio tanto vale come si celebrasse nell'Altare di S. Gregorio istesso, come constà per il breue dato die 22. Septembris ANNO DOMINI 1576. PONTIFICATVS SVI ANNO V.

Priuilegio al l' Altare del Santiss. Crocifisso.

SIsto quinto da Montalto dell' Ordine di S. Francesco, che fu nel 1585. & visse nel Pontificato anni 5. mesi 4. giorni 3. non meno affettionato, & deuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo di quello che siano stati tutti li suoi antecessori la elesse, & constituì vna delle sette Chiese principali di Roma in luogo di San Sebastiano fuor delle mura, & li nominò, & instituì li sette Altari priuilegiati come in S. Pietro, & S. Paolo, communicandoli insieme tutte le gratie, & indulgenze che sono concesse alla Chiesa, & altari di S. Sebastiano, come appare per il breue di esso

Sisto Quinto fa la Chiesa dl Populo vna delle sette in loco di S. Sebastiano. Communicatione d'Indulgē. alla Chiesa del Populo.

Som-

Sommo Pontefice Dat. die 15. Martij ANNO DOMINI 1587. PONTIFICATVS EIVSDEM ANNO PRIMO, & ſono li infraſcritti S.Caterina S. Agoſtino, S. Lorenzo, S. Hieronymo, S. Nicola di Tolentino, la Natiuità della Madonna detta di Loreto, S. Gio: Battiſta.

Altari priuilegiati.

ORdinò di più che tre volte l'Anno ſi faceſſe in detta Chieſa Capella ſolenne come egli haueua fatto il primo dì dell'Anno, prima Domenica di quareſima, & il giorno della Natiuità della Madre di Dio Maria Sãtiſſima.

Ordinò di fare Cappella, nella Chieſa del Popolo 3 volte l'anno.

LA fece anco Chieſa titulare, & inſtituì primo titolare l'Illuſtriſsimo, & Reuerendiſsimo Cardinale di Como, quale per eſſere fatto dopo ſei meſi Veſcouo Tuſculano, che non compatiſce titolo, lo laſciò, & dal medeſimo Siſto quinto Santa memoria fu fatto titulare della predetta Chieſa l'Illuſtriſſimo, & Reuerendiſſimo Cardinal Scipione Gonzaga, che era anco di tutta la Religione Agoſtiniana Protettore.

Chieſa del popolo fatta Titulare.

Illuſtriſsimi Titulari della Chieſa del Popolo.

HOggi è titulare l'Illuſtriſſimo, & Reuerendiſſimo Cardinal Ottauio Acquauiua, fatto dalla Santità di noſtro Signore Papa Clemente ottauo.

GRegorio decimoquarto Milaneſe qual fu nel 1590. & viſſe dieci meſi, & altretanti giorni. conceſſe amoreuolmente, alle preghiere dell'Illuſtriſſimo Cardinal Scipion Gonzaga, che ogni Sacerdote poteſſe celebrare ſopra l'Altar Maggiore di Santa Maria del Popolo, annouerato tra gli Altari Pontificali, nel quale non era lecito celebrare, ſe non a Sommi Pontefici, come appare nella Bolla qual incomincia. CVM EX DECRETO FEL. REC. SIXTI V. Dato in Roma appreſſo S.Marco ſotto l'Anello del peſcatore a di 5. di Settembre 1591. Anno primo ſui Pontificatus.

Cle-

LEMENTE Papa Ottauo Fiorentino, qual hoggidì con tanta prudenza & Santità regge, & gouerna Santa Catholica Romana Chiesa, è deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo perciò souente (come ogn'vno puol sapere) la visita, & fa uorisce: & nell'Anno 1597. a di 5. di Luglio Anno 6. del suo Pontificato, cōcesse vn' Amplissimo Giubileo, acciò si pregasse il Signor Iddio per la pace fra Prēcipi Christiani, & per la necessità occorrente della Santa Chiesa, & per riceuerlo, comandò si visitassero due Chiese, & vna di queste volse fusse la Chiesa della Madonna Santissima del Popolo.

Papa Clemēte VIII. deuotissimo della Madōna del Popolo.

Clemēte viij ispesso visita la Chiesa del Popolo.

SImilmente ritornando il predetto Sommo Pōtefice da Ferrara (oue era stato per alcuni mesi) a Roma, volse che il Santissimo Sacramēto (qual sempre lo precedea nel viaggio) fosse riposto nella predetta Chiesa, in cui stette tutta la Notte, & il giorno seguente fino alle 18. hore, & poi con grandissima pompa, & solennità, fu leuato & portato nella Chiesa di S. Pietro, & poco doppo sua Santità gionse a Roma, & smontato entrò nella sua deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo, in cui fece vna longa, & ardente oratione, in segno della grandissima deuotione che sua Beatitudine porta a quel deuotissimo loco.

Papa Clemēte fauorisce la Chiesa del Popolo.

Fauor particolare fatto alla Chiesa del Popolo.

IN oltre l'istesso Sommo Pontefice Clemente Ottauo, ordinò che nella Chiesa di Santa Maria del Popolo si consacrassero alcuni Altari per maggior grandezza, & deuotione della predetta Chiesa.

Comādamēto di Papa Clemēte viij

PErciò Monsignor Reuerendissimo Claudio Sossomeno Vescouo di Pola suffraganeo dell'Illustrissimo Cardinal Rusticuccio, nel 1595. alli 20. di Genaro festa delli Santi Martiri Fabiano, & Sebastiano, consacrò li seguenti Altari, cioè Santa Lucia, Sant'Agostino, & San Lorenzo

Altari consacrati nel 1595.

& vi concesse quaranta giorni d'indulgenza per ciascheduno nell' Anniuersario della loro consecratione.

DAl medesimo Reuerendissimo Vescouo di Pola nel predetto Anno alli 18. d'Ottobre nel giorno di San Luca Euangelista furno consecrati li tre seguenti Altari S. Catherina del calice, la Pietà (chiamata la Salerna) & quello del Santissimo Crucifisso, con le medesime Indulgentie che concesse, a quelli di sopra.

IL Reuerendissimo Leonardo Abel Vescouo di Sidonia nel 1600. alli 17 Genaro festa di Sant'Antonio cōsacrò l'Altare di S. Gio. Battista, & quello di S. Hieronymo, & concesse quaranta giorni d'indulgenza nelli Anniuersarij della loro consecratione, a chiunque deuotamente li visitarà.

Altari consacrati nel mille e seicento.

IL predetto Reuerendissimo Vescouo consacrò alli 20. Genaro 1600. l'Altare della Natiuità della Madonna, & l'Altare di S. Nicola di Tolentino, & concesse indulgenza di quaranta giorni nelli Anniuersarij della loro consecratione.

L'Indulgentie poi priuilegij, & gratie che furno concesse alla Chiesa di S. Sebastiano, le quali hora, & sempre per estensione, & vigore della bolla di Sisto V. Santa memoria sopra citata, che sono tutte nel medesimo modo comunicate alla Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma sono l'infrascritte.

Tutte le Indulgenze di S. Sebastiano sono cõmunicate ala Chiesa dl Populo.

NDVLGENZE di tre milia anni, & 40. giorni nel giorno di S. Sebastiano, & nel giorno di Santi quattro coronati che viene alli 8. di Nouembre Indulgenza d'vn anno, & 40. giorni concessa da S. Sisto secondo.

Indulgenze di 3000. anni.

PElagio Papa li concesse indulgentia di 48. anni, & tante altre quarantene ogni giorno.

S. Gregorio Papa li concesse indulgenza di 7. millia anni ogni giorno.

Santo Siluestro il medesimo.

Papa Alessandro l'istesso.

Nicolao il medesimo.

Pelagio parimente.

Grandissime Indulgẽze di molti Pontefici.

HOnorio, & Gio: fecero il medemo, tanto che questi sette Pontefici tutti insieme diedero indulgenza di 44. milia anni ogni giorno.

INdulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati tutte le Domeniche del mese di Maggio.

Indulgenza plenaria nelle Domeniche del Mese di Maggio.

INdulgentia di quattro milia anni dall'Ascensione di N.

Signore fino al primo d'Agosto ogni giorno.

QVeste sopradette indulgenze sono state per auttorità della Curia Romana a perpetua memoria insieme raccolte breuemente pure da certo antichissime lettere, scritture, & tauole trouate nella detta Chiesa di S. Sebastiano,& nel suo honorato monasterio, & parte dalle croniche Romane,& notate autenticamente nelli atti di detta curia,& registrati per instrumento autentico. Dat. Romæ anno 1555.die 21. Ianuarij Pontificatus Iulij III. anno V. in Aedibus Simonis Gugneti Apostolici Notarij.

Indulgenze e remissione dlla terza parte de peccati.

LE medeme indulgenze sopradette furono confirmate da Papa Leone, il quale vi aggionse l'indulgentia, & remissione della terza parte de peccati.

Ind. di 7000. anni.

SAnto Cornelio Papa li concesse sette milia anni, & 40. giorni d'indulgenza nel dì della consecratione dell' Altare, qual si celebra l'vltimo d'Ottobre,& alli 13. di Marzo altri tre anni d'indulgenza li concesse.

In S. Sebastiano l' Indulg. di S. Pietro.

SAnto Siluestro Papa concesse tanta indulgenza nella sudetta Chiesa,quanta è nella Chiesa di San Pietro in Roma proprio.

CLemente Sesto Papa priuilegiò quell'Altare per la liberatione dell'anime del Purgatorio.

PIo V. felice memoria concesse a chiunque visita diuotamente li cinque Altari della sudetta Chiesa le medesime indulgenze che conseguirebbono visitando li sette Altari di S. Pietro, S. Gio: Laterano, & di S. Paolo, & di tutte le altre Chiese dētro,& fuori delle mura di Roma deputate per conseguir le stationi, come cōsta per breue dato l'anno 2. del suo Pontificato 1567. il dì ij. di Marzo.

Indulgenze che cōseguiscono quelli, che visitano la Chiesa del Popolo.

VIsitando dunque la Chiesa deuotissima di Santa Maria del Popolo si conseguiscono l'infrascritte indulgenze cioè ogni giorno (oltro a quelle che sono assegnate nelli giorni particolari) cōseguiscono sempre indulgēza di

49. milia anni. In oltre ogni giorno conſeguiſcono viſitādo la ſudetta Chieſa diuotamente la remiſſione della terza parte de peccati, ogni giorno dall'Aſcenſione di N.Sig. ſino al primo d'Agoſto quattro millia anni d'indulgenza, & da mezza quareſima ſino all'ottaua di Paſcha oltre a queſte di 49. milia anni conſeguiſcono indulgēza di 2.milia,& 35. anni,& tante quarantene conceſſa da Paſchale 2.

DI più Indulgenza di ſette cento anni,& tante quarantene conceſſa da Gregorio nono.

DI più indulgentia di ſette anni, & tante quarantene conceſſa da Clemente quarto.

NEl medemo tempo ſi conſeguiſce indulgenza di due milla ſettecento,& nouanta ſette anni,& oltra tante quarantene.

DI più vi è indulgenza di cento giorni da mezza quadrageſima che è il giorno della conſecratione di detta Chieſa ſino all'ottauo giorno conceſſa da Papa Nicolò 4.

TVtti li Sabbati della Quareſima ſi conſeguiſce indulgenza plenaria; & remiſsione di tutti li peccati conceſſa da Siſto quarto, cō queſta dichiaratione che ſe il giorno dell'Annuntiatione della Madonna Santiſsima veniſſe in Sabbato l'indulgentia plenaria corre la Dominica per eſſeruene vn'altra in tal giorno.

TVtti li ſabbati dell'anno ſi conſeguiſce indulgenza plenaria,& remiſsione di tutti li peccati conceſſa da Gregorio XIII. Sommo Pontefice fel. mem.

IL giorno della Natiuità di noſtro Signore ſi conſeguiſce 700. anni, & tante quarantene d'indulgenza conceſſa da Gregorio nono.

PAſcha di Reſurrettione 700. anni,& tante quarantene

DI più vi è indulgenza di quattro milla anni in tal giorno, & ogni giorno fino al primo d'Agosto.

PEntecoste indulgentia di 700. anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Distributione delle Indulgenze cõcesse ala chiesa di S. Maria del Popolo.

MESE DI GENARO.

ALli dicisette festa di Santo Antonio Indulgẽtia di 40. giorni all'Altare di S. Giouan Battista, & a quello parimente di S. Hieronymo per essere l'Anniuersario della loro consecratione.

Alli 20. festa di Santo Sebastiano indulgentia di tre mil la anni, & quaranta giorni.

Di più indulgentia di quaranta giorni a ciascheduno delli infrascritti Altari per essere l'Anniuersario della loro cõsecratione, cioè la Natiuità della Madonna detta la Ghisa S. Agostino, Santa Lucia, San Lorenzo, & Santo Nicola di Tolentino.

MESE DI FEBRARO.

ALli 2. Purificatione della Santissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Papa Sisto quarto, felice, e Santa memoria.

L'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & tante quarantene, & per tutta l'ottaua ancora, concessa da Papa Gregorio nono felice memoria.

MESE DI MARZO.

ALli 13. indulgentia di tre anni concessa da Sãtõ Cornelio Papa, & Martire.

Alli 25. festa dell'Annuntiatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nell'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & settecento quarantene, & questa dura anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono felice, & Santa mem.

MESE DI MAGGIO.

IN tutte le Domeniche di questo mese si conseguisce indulgentia plenaria, & la remissione di tutti li peccati.

Alli 4. festa di Santa Monica indulgentia di cento giorni, & cento quarantene concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

MESE DI LVGLIO.

ALli 2. festa della Visitatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto felice memoria.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di 700. anni, & tante quarantene cõcessa da Gregorio nono, & questa dura anco per tutta l'ottaua.

Alli 22. festa della Madalena vi è indulgenza di 7. anni & sette quarantene concessa da Clemēte quarto fel. mem.

MESE D'AGOSTO.

ALli 5. festa di Santa Maria della neue indulgentia di settecento anni, & tante quarātene concessa da Gregorio nono.

Alli 15. festa dell'Assuntione della Santissima Vergine vi è indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di settecēto anni, & tante quarantene, & anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono.

Di più vi è indulgentia di cento giorni anco per tutta l'ottaua concessa da Clemente quarto: cento giorni, & tante quarantene per l'istesso giorno concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

Alli 28. festa del Gloriosissimo Santo Agostino vi è in-

ſette quarantene conceſſa da Clemente quarto.

Vi è anco indulgenza di cento giorni, & tante quarantene conceſsa da Papa Giulio ſecondo.

MESE DI SETTEMBRE.

ALli 8. feſta della Natiuità della Beata Vergine indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li peccati conceſsa da Siſto quarto & indulgenza di ſettecento anni, & tante quarantene conceſsa da Gregorio nono, & queſta dura per tutta l'ottaua.

Alli 10. feſta di S. Nicola di Tolētino Indulgenza di cēto giorni, & tante quarantene conceſsa da Papa Giulio ſecondo felice memoria.

Nella Chieſa poi dedicata a queſto Santo in Tolentino vi è la Domenica doppo la feſta ſua la medeſima indulgentia, & perdono che è in Aſſiſi, la feſta delle portiuncole, & ſi conſeguiſce viſitando la Capella del detto Padre S. Nicola come appare nel breue della Santa memoria di Papa Bonifatio nono dato in Roma appreſso S. Pietro Cal. Martij Pontificatus ſui anno vndecimo.

MESE DI OTTOBRE.

ALli 18. feſta di S. Luca indulgenza di quaranta giorni a chiaſcheduno delli infraſcritti Altari per eſſere l'Anniuerſario della loro conſecratione, cioè il Santiſſimo Crocifiſso, la Pietà, & Santa Catherina del Calice.

All'vltimo, giorno della conſecratione dell'Altare di S. Sebaſtiano indulgentia di ſette milla anni, & quaranta giorni conceſsa da Santo Cornelio Papa.

MESE DI NOVEMBRE.

ALli 8. Santi quattro coronati indulgēza d'vn' anno, & quaranta giorni conceſsa da S. Siſto ſecondo Papa, & Martire.

Alli 21. Preſentatione della Santiſſima Vergine indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li peccati conceſsa

da Innocentio ottauo.

Nel medeſimo giorno vi è indulgentia di ſettecento anni, & tante quarantene conceſsa da Gregorio nono.

Alli 25. Santa Catherina indulgenza di quaranta anni anco per tutta la ſua ottaua conceſsa dal Patriarca Conſtantinopolitano.

MESE DI DECEMBRE.

ALli 8. Concettione della Santiſsima Vergine indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li peccati conceſsa da Siſto quarto, nel medeſimo giorno indulgentia di ſettecento anni, & tante quarantene conceſsa da Gregorio nono.

Alli 25. Natiuità di Noſtro Signore indulgentia di ſettecento anni conceſsa da Gregorio nono.

HOra hauendo io (con il Diuino aiuto) finiti li cinque trattati delle grandezze di Santa Maria del Popolo, chiuderò l'opra mia, il mio Compendio, ricordando al mondo tutto, ma à te ò Inclita, & famoſiſſima Città di Roma in particolare che di tanti Theſori facci vn feliciſsimo recapito, e guadagno, ne anco ſolo ti glorij di hauer coſi ricco Theſoro (come è quello della miracoloſiſsima Imagine della Madonna Santiſsima del Popolo) à te vicino, & vn' aiuto coſi ſicuro, che tante, e tante volte ne maggior tuoi biſogni, e neceſsità ti ha ſoccorſa, ma fa che più gloriar ti poſſa d'eſſer di tanta Regina, e Imperatrice fideliſsima ſoggetta, & affettionatiſsima Città, il che dimoſtrerai, ſe in tutti li biſogni tuoi volgerai gli occhi a Maria Santiſſima, ne i pericoli, nell' angoſtie, ne i penſieri dubioſi penſarai a Maria, chiamarai Maria, inuocarai Maria; ne mai

virtuosi,& Christiani che più d'ogni altra cosa a Dio Benedetto, & a Maria Santissima piacceno, e gradiscono. E per fine volgendomi a voi ò Sacratissima Vergine, dignissima Madre del Redentore, vi prego, e supplico con ogni affetto, cosi per quelli che si occuparanno per qualche tempo in legger questo libretto mio delle grandezze vostre, come per me che mi son' occupato nel descriuerlo, e comporlo, che ottengano dal vostro dilettissimo, e sempre benedetto Figliolo Giesù, gratia in questo mondo, acciò che nell'altro godino tutti la sua eterna gloria. Amen.

IO fr. Aurelio Bassi da Treuino dell'Ordine Heremitano di S. Agostino Vicario Generale della Cõgregatione dell' Osseruãza di Lombardia ho letto il Compendio delle grandezze di S. Maria del Popolo dell'Alma Città di Roma composto dal R.P. Fra Iacopo Bergamasco Priore del detto Cõuento, & essendomi parso degno d'uscire in luce li ho concesso licentia di poterlo presentare al Padre Reuerendissimo Maestro del Sacro Palazzo questo giorno 1. Genaro 1599.

Quello di sopra frate Aurelio da Triuino V. G. &c.

IN ROMA, Appresso gli Stampatori Camerali. 1600.

Con licenza de Superiori.